

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLA CERAMICA ETRUSCA E GRECA
DA S'URACHI (SAN VERO MILIS, OR)

FRANCESCA COSTA

Riassunto: La ricognizione dei materiali ceramici provenienti dal sito nuragico di S'Urachi (San Vero Milis – Or) custoditi nel deposito del locale museo ha permesso di individuare numerosi reperti diversi per produzione, classe ed età. Nel presente contributo si propongono i risultati relativi allo studio di alcuni di essi, si presentano ceramiche di produzione etrusca e greca, in parte databili a età orientalizzante e arcaica, in parte dalla fine dell'età arcaica fino al III sec. a.C.

Parole Chiave: San Vero Milis; S'Urachi; Bucchero; Ceramica greca.

Abstract: Searches performed on the ceramic materials found in the nuragic site of S'Urachi (San Vero Milis - Or) and preserved in the local museum storage brought to the recognizing of a notable quantity of heterogeneous finds, different for manufacturing, age and class. In the present paper are proposed the results of the studies conducted on some of those materials, ceramics of Etruscan and Greek production, some may be dated to the Orientalizing and Archaic age and others between the end of Archaic age and the III century B.C.

Keywords: San Vero Milis; S'Urachi; Bucchero; Greek pottery.

Nel corso di una lunga ricognizione effettuata nel deposito del Museo di San Vero Milis, è stata esaminata una notevole quantità di ceramiche etrusche e greche di età orientalizzante ed arcaica proveniente dal sito nuragico di S'Urachi (San Vero Milis – Or)¹. Sono state ispezionate e inventariate circa 410 cassette di materiale proveniente da ricognizioni di superficie effettuate nei pressi del nuraghe e dagli scavi sistematici del sito², per un totale circa 102414 reperti, di cui circa 25225 catalogati dalla scrivente³.

-
- 1 Il presente lavoro costituisce un estratto della tesi di Specializzazione della scrivente dal titolo “*La ceramica etrusca e greca di età orientalizzante ed arcaica da S'Urachi*”, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2012-2013, relatore Marco E. Minoja. Questo lavoro è stato possibile solamente grazie alla presenza e alla disponibilità del prof. Minoja, che, con stima ed affetto, sentitamente ringrazio per l'aiuto, i preziosi consigli, il supporto e la fiducia accordatami. Si ringraziano inoltre per la disponibilità il dott. Alfonso Stiglitz e gli operatori della biblioteca sanverese Licia, Gianni e Giampaolo.
 - 2 Ricognizioni di superficie nei terreni Cesare Lotta; ricognizioni e scavi da Su Padriheddu; ricognizioni di superficie degli anni 1981, 1983, 1984, 1989; ricognizioni di superficie in località Su Pardu; scavi degli anni 1983, 1984, 1985 da discarica (si tratta di discariche moderne relative per lo più agli scavi negli anni Quaranta del Lilliu); scavi del 2005 (eccetto saggio A e saggio B); scavi degli anni 1983, 1988, 1989, 1994, 1995, 1999. La ricognizione del materiale è stata esaustiva e si può considerare chiusa e conclusa per tutti i contesti in elenco, tranne per scavi degli anni 1983, 1988, 1989, 1994, 1995, 1999. La totalità dei reperti visionati ed inventariati costituisce circa un terzo del materiale ancora presente nel deposito sanverese.
 - 3 Ai materiali da me personalmente visionati si aggiungono i dati estrapolati dagli elenchi forniti dalla dott.ssa Anna Luisa Sanna che si ringrazia per la disponibilità e la condivisione del proprio lavoro; si ricordano con affetto ed amicizia le ore trascorse insieme tra numerosi cocci ed altrettanti caffè.
-

Si è provveduto quindi al riordino di tale mole di materiale e alla redazione di diversi *database* comprendenti tutti gli elenchi stilati precedentemente da diversi operatori e rispecchianti la totalità dei reperti del sito catalogati fino a ora⁴. Per quanto riguarda le classi studiate nel dettaglio sono stati individuati 132 frammenti di ceramica attica, comprendenti produzioni a vernice nera, a figure nere e a figure rosse, 53 di bucchero e 12 di ceramica greco-orientale. Per queste classi è stata prodotta una carta di distribuzione, utile per la comprensione e localizzazione dei settori di rinvenimento del sito⁵ (fig.1). In questa sede verranno presentati nel dettaglio 84 reperti ceramici appartenenti alle suddette classi. Prima di passare all'analisi dei materiali, si presenta di seguito il catalogo degli oggetti diagnostici.

Bucchero

N. 01 (fig. 2)

Anforetta. Fr. di parete molto sottile, con risega sporgente. Impasto: nero, depurato. Superficie: nera, fine. H. max res.: 3,3 cm. Sp. parete: 0,2 cm. Largh. max: 2,9 cm.

N. 02 (fig. 2)

Oinochoe. Fr. di piede a disco, basso, segnato all'attaccatura della parete da una piccola fessura. Impasto: nero-grigio con pochi e molto piccoli inclusi lucenti e neri. Superficie: nera, grossolana. H. max res.: 1,5 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Lungh. max: 2,2 cm. H. piede: 0,8 cm. Diam. ric. est. piede: 5,4 cm.

N. 03 (fig. 2)

Oinochoe. Fr. di piede a disco, arrotondato; l'attaccatura alla parete è continua con profilo ad S. Impasto: nero con pochi inclusi molto piccoli di colore lucente. Superficie: nera. H. max res.: 1,5 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Lungh. max: 1,8 cm. Diam. ric. est. piede: 4,6 cm.

N. 04 (fig. 2)

Oinochoe. Fr. di piede; l'attaccatura alla parete è continua con profilo ad S. Impasto: nero con pochi

4 Non si darà conto in questa sede degli esiti puntuali della suddetta catalogazione preliminare. In sintesi: la ceramica pre e protostorica individuata è ascrivibile per lo più al Bronzo Medio-Recente e Bronzo Finale-Primo Ferro, mentre pochi frammenti possono essere attribuiti alla Cultura Ozieri e al Campaniforme; la ceramica di età fenicia è rappresentata prevalentemente da orli di piatti arcaici e frammenti di brocchette con orlo a fungo; quella punica è costituita per la maggior parte da ceramica comune, da cucina, pentole, bacili decorati a palmette impresse, anfore e orli di lucerne bilicni; la ceramica romana e tardo antica è rappresentata dalla ceramica comune, da dispensa e da mensa, sigillata, pareti sottili, invetriata e steccata. Si registrano inoltre numerosi frammenti di ceramica ad impasto grezzo di età storica, ceramica da fuoco, anforacei (costituiti per lo più da pareti e da alcuni orli di anfore d'importazione, quali anfore greco-italiche, messaliote, forse una corinzia), ceramica dipinta, a bande e figurata, ceramica verniciata, sia a vernice rossa, di età ellenistica-tarda, sia a vernice nera, distinta nelle sue differenti produzioni, italiche, locali ed attica.

5 Tale materiale è stato rinvenuto nei settori 2CXX, 2DXVI, 2DXVII, 2DXVIII, 3DII, 3DIII, 3DIC, 3DV, in prossimità, quindi, delle torri 3 e 2, durante le campagne degli anni 1983 (scavi delle discariche e da ritrovamenti in griglia), 1984 (scavo cosiddetta discarica Lilliu), 1988 (strati 1, 2, 4, 5), 1989 (scavi sopra torre), 2005 (strati 1, 3, 4) e nel corso delle ricognizioni di superficie effettuate nei terreni Cesare Lotta e nel 2005.

inclusi molto piccoli di colore lucente. Superficie: nera. H. max res.: 1,7 cm. Sp. parete: 5 cm. Lungh. max: 1,4 cm. Diam. ric. est. piede: 7,9 cm.

N. 05 (fig. 2)

Oinochoe. Fr. di orlo leggermente a spigolo ed inclinato verso l'esterno, indistinto. Impasto: nero depurato. Superficie: nera con pochi inclusi molto piccoli di colore lucente. H. max res.: 1,7 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Lungh. max: 2,5 cm. Diam. ric. est.: 5,8 cm.

N. 06 (fig. 2)

Olpe. Fr. di orlo leggermente a spigolo ed inclinato verso l'esterno, indistinto. Impasto: nero depurato. Superficie: nera depurata con pochi inclusi molto piccoli di colore lucente. H. max res.: 2,7 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Lungh. max: 1,7 cm.

N. 07 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di parete con carena segnata da una profonda risega. Impasto: nero depurato. Superficie: nera con pochi inclusi molto piccoli di colore lucente. H. max res.: 3,9 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Lungh. max: 4 cm.

N. 08 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di ansa a nastro. Impasto: nero depurato. Superficie: nera depurata. H. max res.: 5 cm. Sp. ansa: 0,5 cm. Largh. max: 1,6 cm.

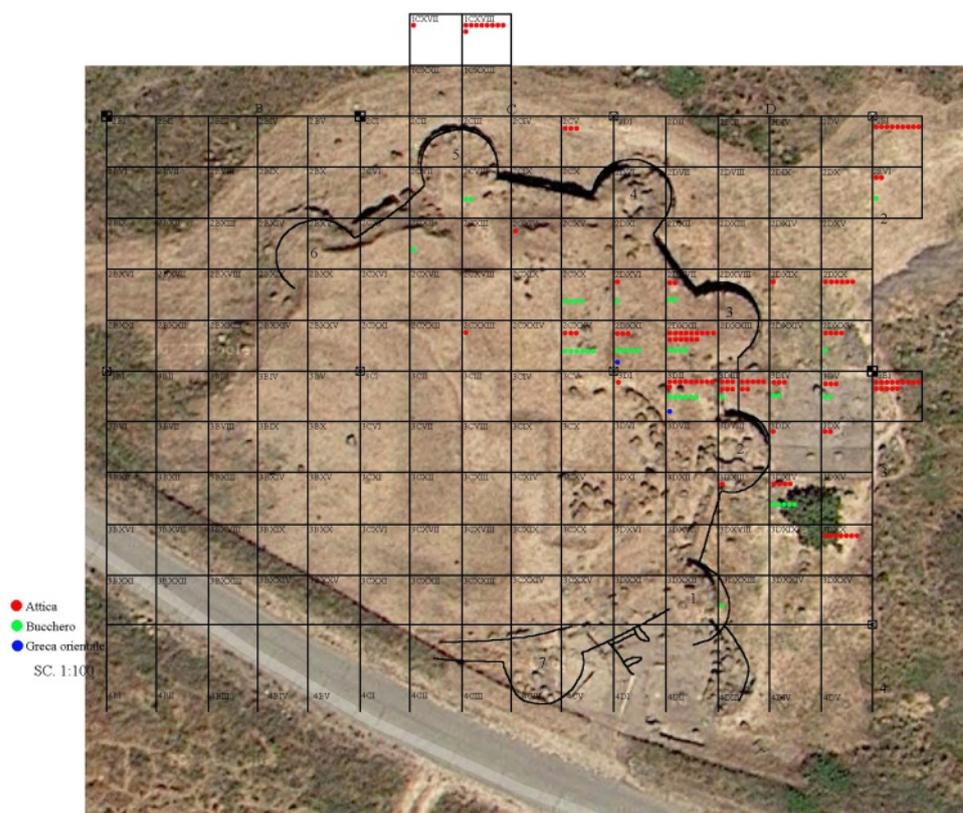


FIG. 1. San Vero Milis (OR) - *S'Urachi*. Carta di distribuzione dei ritrovamenti (foto da Google Earth. Rilievo A. Stiglitz. Elaborazione grafica F. Costa).

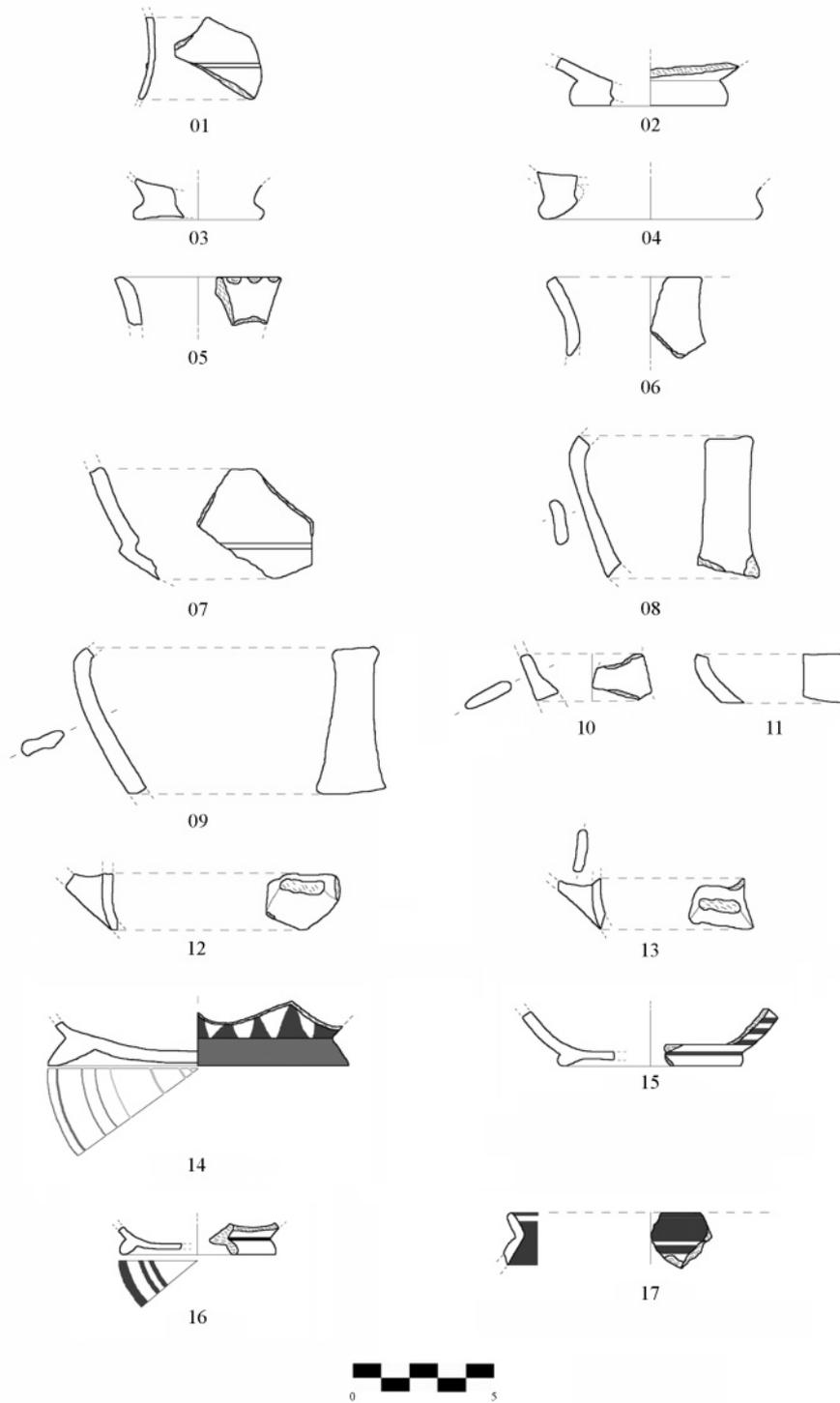


FIG. 2. San Vero Milis (OR) - S'Urachi. Bucchero (nn. 1-13), ceramica corinzia (nn. 14-16), coppa ionica (n. 17) (disegni ed elaborazione grafica F. Costa).

N. 09 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di ansa a nastro. Impasto: nero depurato. Superficie: nera con scarsi inclusi lucenti. H. max res.: 5 cm. Sp. parete: 0,6 cm. Largh. max: 1,5 cm.

N. 10 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di ansa a nastro. Impasto: nero depurato. Superficie: nera depurata. H. max res.: 1,6 cm. Sp. ansa max: 0,9 cm. Sp. ansa min.: 0,4 cm. Largh. max: 2 cm.

N. 11 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di ansa a nastro. Impasto: nero depurato. Superficie: nera con scarsi inclusi molto piccoli di colore lucente. H. max res.: 1,7 cm. Sp. ansa: 0,5 cm. Largh. max: 1,4 cm. N. Inv.: su 88/623.

N. 12 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di ansa a nastro con l'attaccatura alla parete. Impasto: nero depurato. Superficie: nera depurata con scarsi inclusi di colore lucente. H. max res.: 2 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Sp. ansa: 0,6 cm. Largh. max: 2,5 cm. Lungh. max: 2 cm.

N. 13 (fig. 2)

Kantharos. Fr. di ansa a nastro con l'attaccatura alla parete. Impasto: nero depurato. Superficie: nera depurata. H. max res.: 1,9 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. Max: 0,4 cm. Lungh. max: 2 cm.

Ceramica Corinzia

N. 14 (fig. 2)

Oinochoe. Piede ad anello, ricostruito da 4 fr., leggermente estroflesso ed a spigolo; l'attaccatura del piede alla parete è segnata da una piccola risega sia nella parte esterna sia nel fondo interno del piede. Impasto: beige-verdognolo, molto depurato. Superficie: colore beige. Benchè non ben leggibile, la verniciatura del pezzo presenta rispettivamente: l'interno della vasca di color marrone-bruno, il fondo esterno con decorazione a cerchi concentrici di color beige-giallo, marrone-bruno e rosso-mattone, l'esterno del piede di color rosso mattone ed infine la parete esterna con una decorazione a dente di lupo di color marrone-bruno. H. max res.: 2,3 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Sp. fondo: 0,5 cm. Sp. piede: 0,5 cm. Largh. max: 5,6 cm. Lungh. max: 6,2 cm. Diam. est. ric.: 10,6 cm.

N. 15 (fig. 2)

Pisside. Fr. di piede ad anello, arrotondato leggermente estroflesso, segnato da una piccola risega all'attacco con la parete. Impasto: beige depurato. Superficie: colore beige; residua nella parete esterna una decorazione dipinta a fasce di colore marrone-bruno. H. max res.: 2 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 3 cm. Lungh. max: 4,5 cm. Diam. est. ric.: 6,5 cm.

N. 16 (fig. 2)

Kotyle. Fr. di piede ad anello, leggermente estroflesso ed a spigolo, con una piccola risega all'attaccatura della parete. Impasto: beige depurato. Superficie: colore beige; residua nella parete esterna una decorazione dipinta a fasce di colore marrone-bruno. H. max res.: 1 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 2 cm. Lungh. max: 3 cm. Diam. est. ric.: 5,5 cm.

Coppe ioniche

N. 17 (fig. 2)

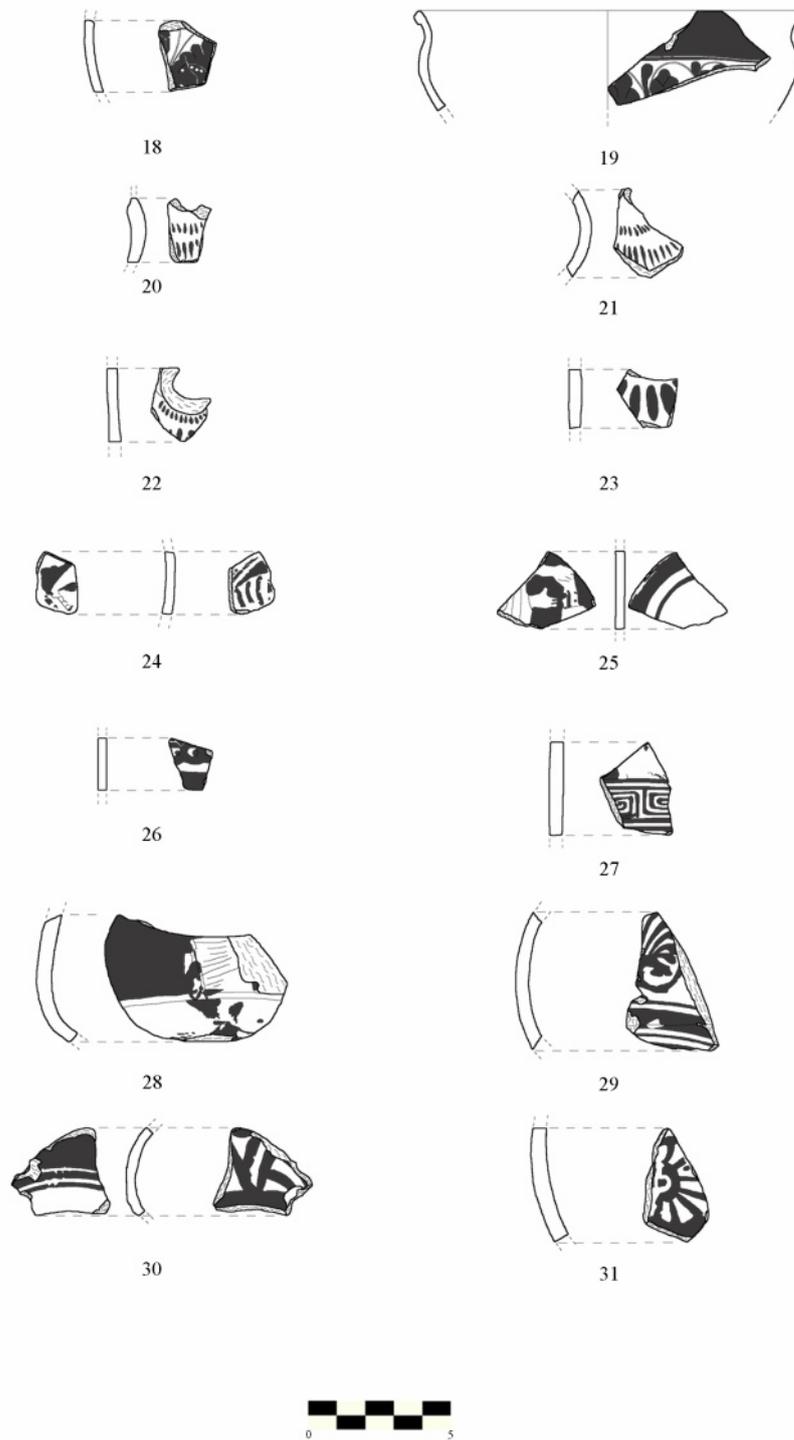


FIG. 3. San Vero Milis (OR) - S'Urachi. Ceramica attica a figure nere (nn. 18-19), *lekythoi* (nn. 20-23), ceramica attica a figure rosse (nn. 24-31) (disegni ed elaborazione grafica F. Costa).

Coppa. Fr. di orlo molto inclinato, leggermente arrotondato, con pareti sottili; vasca probabilmente profonda; spalla accentuata e segnata da una profonda risega nella giunzione con la parete convessa. Impasto: beige-rosa depurato. Mal si conserva la verniciatura del pezzo. La parete esterna presenta la caratteristica zona verniciata sull'orlo e su tutta la parte superiore della vasca con delle fasce risparmiate appena sotto la carena; anche la parete interna sembrerebbe essere completamente verniciata, con una fascia risparmiata appena sotto l'orlo. H. max res.: 1,8 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 2 cm.

Ceramica a figure nere

N. 18 (fig. 3)

Fr. di parete in cui è raffigurato un elemento vegetale, palmetta, con visibili i segni delle incisioni. Vernice: nera coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,4 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 2 cm.

N. 19 (fig. 3)

Coppa di tipo C. Fr. di orlo e parete: orlo leggermente estroflesso, con profilo ad S; la parete interna è completamente verniciata ed è risparmiata una piccola fascia appena sotto l'orlo; nella parete esterna completamente verniciata è presente una fascia risparmiata decorata con elementi vegetali, una teoria di rosette, circoscritte ognuna da un cerchio. Visibili i segni di incisione. Vernice mal conservata di colore nero coprente. Impasto: rosa-nocciola depurato. H. max res.: 3,2 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 5,5 cm.

N. 20 (fig. 3)

Lekythos. Fr. di collo con decorazione di due fila di gocce concentriche di colore rosso scuro. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,3 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 1,5 cm.

N. 21 (fig. 3)

Lekythos. Fr. di collo con decorazione di due fila di gocce concentriche di colore rosso scuro. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 2,4 cm.

N. 22 (fig. 3)

Lekythos. Fr. di collo con decorazione di due fila di gocce concentriche di colore nero. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,6 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 2,2 cm.

N. 23 (fig. 3)

Lekythos. Fr. di collo con decorazione di gocce concentriche di colore nero. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,2 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 2,1 cm.

Ceramica a figure rosse

N. 24 (fig. 3)

Fr. di parete figurato su entrambi i lati: un lato risulta illeggibile; dall'altro vi si legge quello che resta della figura di un volto: occhio a mandorla completamente campito di nero, capigliatura con boccolo ricadente sul volto oppure, secondo una diversa lettura, ricciolo di barba. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 1,2 cm.

N. 25 (fig. 3)

Fr. di parete di fondo: nel lato esterno residua una decorazione a centri concentrici risparmiati; su quello interno si legge una raffigurazione di una figura togata, di cui si distinguono le pieghe, ed

una mano con palmo aperto frontalmente. Altre figure non risultano leggibili. Impasto: rosa depurato. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 3,3 cm. Lungh. max: 2,7 cm.

N. 26 (fig. 3)

Fr. di parete in cui si riconoscono una figura di due occhi di animale attribuibili a una civetta. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,9 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 1,1 cm.

N. 27 (fig. 3)

Fr. di parete decorata a meandri neri sovradipinti su sfondo rosso; al di sopra di tale fascia si ipotizza la presenza di una figura, forse un piede umano. Vernice: Nero opaco, coprente; parete retrostante rosso-mattone. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3 cm. Sp. parete: 0,6 cm. Largh. max: 2,2 cm.

N. 28 (fig. 3)

Alabastron. Fr. di parete di forma chiusa in cui vi si legge una figura umana vestita di peplo o chitone, da cui fuoriescono due piedi abbozzati, forse attribuibili ad una figura di *Nike* in volo. Vernice mal conservata, di colore nero lucida, coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3,6 cm. Sp. parete: 0,4-0,6 cm. Largh. max: 6,5 cm.

N. 29 (fig. 3)

Due fr. ricomposti di parete caratterizzati da una decorazione a vernice nera diluita sovradipinta consistente in una palmetta circoscritta da un elemento circolare e sottoscritta da almeno tre fasce orizzontali. Vernice: nera opaca, coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 4,5 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 3 cm.

N. 30 (fig. 3)

Fr. di parete di fondo: nella parete esterna sono presenti dei cerchi concentrici risparmiati, in quella interna una figura molto stilizzata, probabilmente un elemento vegetale, sovradipinta a vernice nera diluita. Vernice: nera coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 3,4 cm.

N. 31 (fig. 3)

Fr. di parete in cui è raffigurato un probabile elemento vegetale, forse una rosetta, sovradipinta a vernice nera diluita. Vernice: nera coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 4,2 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 2,2 cm.

Ceramica a vernice nera attica

N. 32 (fig. 4)

Skyphos. Fr. di piede ad anello, a profilo arrotondato ed estroflesso, segnato da una piccola rientranza nell'innesto con la parete; sul fondo esterno è presente una fascia concentrica dipinta su fondo risparmiato. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3,5 cm. Sp. parete: 0,6 cm. Sp. piede: 1,1 cm. Largh. max: 7,3 cm. Diam. est. ric.: 10,4 cm.

N. 33 (fig. 4)

Skyphos. Orlo, ricomposto da due fr., a spigolo, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,5 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 3,2 cm. Diam. est. ric.: 10,8 cm. N. Inv.: su 88/3832-su 88/3830.

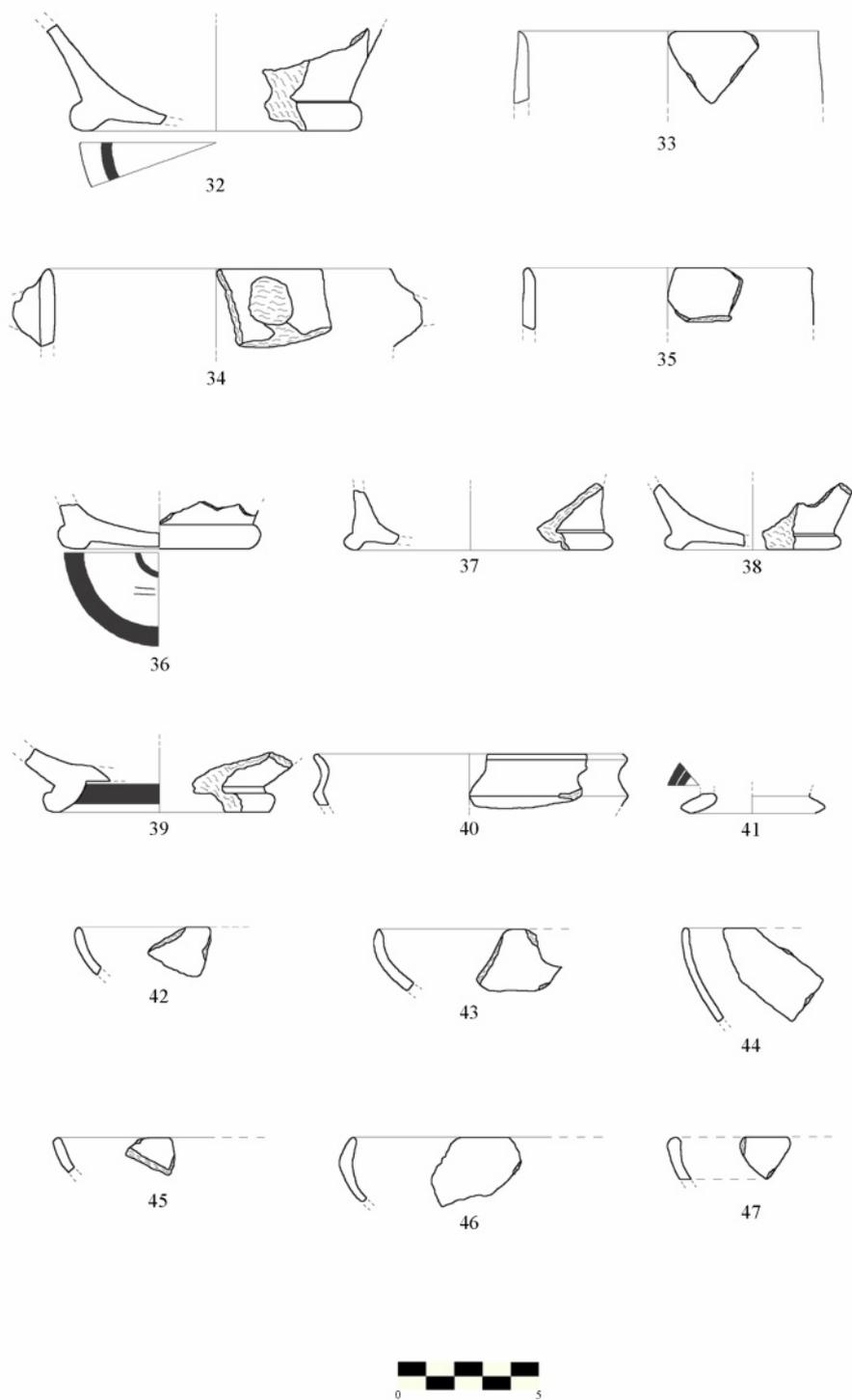


FIG. 4. San Vero Milis (OR) - *S'Urachi*. Ceramica attica a vernice nera (nn. 32-47) (disegni ed elaborazione grafica F. Costa).

N. 34 (fig. 4)

Skyphos. Fr. di orlo, leggermente a spigolo, indistinto, residua in parete l'innesto dell'ansa cilindrica. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,8 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 3,8 cm. Diam. est. ric.: 12,4 cm. N. Inv.: su 88/3839.

N. 35 (fig. 4)

Skyphos. Fr. di orlo, a spigolo, indistinto. Vernice: nera coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,2 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 2,5 cm. Diam. est. ric.: 10,2 cm. N. Inv.: su 88/3827.

N. 36 (fig. 4)

Skyphos. Fr. di piede ad anello, a profilo arrotondato ed estroflesso, segnato da una piccola rientranza nell'innesto con la parete; sul fondo esterno sono presenti due fasce concentriche dipinte su fondo risparmiato. Visibili due graffiti. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,5 cm. Sp. max piede: 1,1 cm. Largh. max: 4 cm. Diam. est. ric.: 7,2 cm.

N. 37 (fig. 4)

Skyphos. Fr. di piede ad anello, a profilo arrotondato ed estroflesso, segnato da una piccola rientranza nell'innesto con la parete, con fondo esterno risparmiato. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,2 cm. Sp. max piede: 0,4 cm. Largh. max: 4 cm. Diam. est. ric.: 9,5 cm.

N. 38 (fig. 4)

Skyphos. Fr. di piede ad anello, a profilo arrotondato ed estroflesso, segnato da una piccola rientranza nell'innesto con la parete, con fondo esterno risparmiato. Internamente verniciato di rosso. Vernice: nera coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,3 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Sp. piede: 0,7 cm. Largh. max: 3,9 cm. Diam. est. ric.: 6,1 cm.

N. 39 (fig. 4)

Skyphos o *Cup skyphos*. Fr. di alto piede ad anello, con altezza dal piano d'appoggio di circa 1 cm, a profilo arrotondato e marcatamente estroflesso; nell'innesto con la parete è segnato da una profonda e marcata scanalatura, di circa 0,3 cm. La parete interna del piede è risparmiata ed è decorata da una fascia verniciata. Vernice: nera coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,3 cm. Sp. max piede: 1,1 cm. Largh. max: 5,5 cm. Diam. est. ric.: 8,2 cm.

N. 40 (fig. 4)

Coppa tipo C. Fr. di orlo leggermente estroflesso ed a spigolo, segnato nella spalla fortemente concava da un'evidente carena nell'unione con la spalla, formante un profilo spigoloso ad S. Vernice: nera, lucida, coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,8 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 4 cm. Diam. est. ric.: 10 cm.

N. 41 (fig. 4)

Coppa tipo C. Fr. di piede di piccole dimensioni, estroflesso e arrotondato, su cui nella parete esterna residua una decorazione a cerchi concentrici risparmiati. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 0,7 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 2,2 cm. Diam. est. ric.: 5,1 cm. N. Inv.: su 88/3965.

N. 42 (fig. 4)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,7 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 2,1 cm.

N. 43 (fig. 4)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,2 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 3 cm.

N. 44 (fig. 4)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3,4 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 1,9 cm.

N. 45 (fig. 4)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,2 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 1,8 cm.

N. 46 (fig. 4)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,4 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 3 cm.

N. 47 (fig. 4)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,4 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 1,8 cm.

N. 48 (fig. 5)

Coppa. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,9 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 2,4 cm.

N. 49 (fig. 5)

Coppa (*Stemless large, delicate class*). Fr. di piede ad anello verticale, con una risega sporgente segnata da due piccole rientranze. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,2 cm. Sp. max piede: 0,6 cm. Largh. max: 2,1 cm. Diam. est. ric.: 9,8 cm.

N. 50 (fig. 5)

Coppa (*Stemless large, delicate class*). Fr. di piede ad anello, leggermente a spigolo ed estroflesso. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,1 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 2 cm. Diam. est. ric.: 6,7 cm.

N. 51 (fig. 5)

Coppa (*Cup skyphos*). Fr. di piede ad anello, leggermente arrotondato e segnato da una lieve scanalatura all'innesto della parete; sul fondo nella parte d'appoggio del piede vi è un cerchio concentrico risparmiato. Vernice: coprente. Impasto: nocciola. H. max res.: 1 cm. Sp. max piede: 1 cm. Largh. max: 4,8 cm. Diam. est. ric.: 7,8 cm.

N. 52 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di piede ad anello a profilo arrotondato, leggermente estroflesso, segnato da una piccola scanalatura all'attaccatura della parete. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,4 cm. Sp. max piede: 1 cm. Largh. max: 2,8 cm. Diam. est. ric.: 4,4 cm.

N. 53 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di piede estroflesso, leggermente a spigolo, con la parete concava all'innesto della parete; nella parte interna è presente una sporgenza o gradino. Vernice: coprente. Impasto: rosa depu-

rato. H. max res.: 1,5 cm. Sp. max piede: 0,6 cm. Largh. max: 2 cm. Diam. est. ric.: 5 cm.

N. 54 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di orlo arrotondato, indistinto. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,8 cm. Sp. max parete: 0,9 cm. Largh. max: 1,3 cm.

N. 55 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di piede ad anello estroflesso, nella parete interna è presente una sporgenza o gradino. Fondo esterno verniciato. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,3 cm. Sp. max piede: 1 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 4 cm. Diam. est. ric.: 7,6 cm.

N. 56 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di piede ad anello estroflesso, nella parete interna è presente una sporgenza o gradino. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1 cm. Sp. max piede: 0,6 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 3 cm. Diam. est. ric.: 8 cm.

N. 57 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di piede ad anello estroflesso, con la parete concava all'innesto della parete; nella parte interna è presente una sporgenza o gradino. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1 cm. Sp. piede: 1 cm. Largh. max: 3 cm. Diam. est. ric.: 13,5 cm. N. Inv.: su 88/240.

N. 58 (fig. 5)

Bolsal. Fr. di piede ad anello estroflesso, nella parete interna è presente una sporgenza o gradino. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,2 cm. Sp. max piede: 1 cm. Largh. max: 3,8 cm. Diam. est. ric.: 7,2 cm.

N. 59 (fig. 5)

Coppa (*outturned rim*). Fr. di piede ad anello, alto e distinto, segnato da una scanalatura all'attacco della parete. Nel fondo esterno è presente una decorazione a cerchi concentrici risparmiati. Vernice: coprente. Impasto: rosa-nocciola depurato. H. max res.: 1,4 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Sp. piede: 0,5 cm. Largh. max: 4,8 cm. Diam. est. ric.: 6 cm.

N. 60 (fig. 5)

Coppa (*outturned rim*). Fr. di orlo arrotondato estroflesso, segnato da una piccola scanalatura all'attacco della parete verticale obliqua. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,5 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 0,7 cm.

N. 61 (fig. 5)

Coppa (*incurving rim*). Fr. di orlo leggermente a spigolo con parete convessa. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,4 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 3,7 cm. Diam. est. ric.: 22,8 cm.

N. 62 (fig. 5)

Coppa (*incurving rim*). Fr. di orlo leggermente a spigolo con parete convessa, vasca poco profonda. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,1 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 2,2 cm. N. Inv.: su 88/3915.

N. 63 (fig. 5)

Coppa (*incurving rim*). Fr. di orlo leggermente a spigolo con parete convessa, vasca poco profonda. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,6 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 2 cm. N. Inv.: su 88/3915.

N. 64 (fig. 5)

Coppa (*incurving rim*). Fr. di orlo leggermente a spigolo con parete convessa, vasca poco profonda. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,3 cm. Sp. parete: 0,6 cm. Largh. max: 4 cm. Diam. est. ric.: 13 cm. N. Inv.: su 88/3915.

N. 65 (fig. 5)

Coppa (*incurving rim*). Fr. di piede ad anello, di grandi dimensioni, verticale, distinto, segnato da una scanalatura all'attacco della parete ed internamente caratterizzato da un gradino o risega. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,1 cm. Sp. max piede: 1,1 cm. Largh. max: 4,8 cm. Diam. est. ric.: 10 cm. N. Inv.: su 88/3823.

N. 66 (fig. 6)

Piatto da pesce. Fr. di piede ad anello, di grandi dimensioni, verticale, distinto, segnato da una scanalatura all'attacco della parete, ed internamente caratterizzato da un gradino o risega. Fondo esterno verniciato. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,8 cm. Sp. parete: 0,9 cm. Sp. piede: 1,1 cm. Largh. max: 3 cm. Diam. est. ric.: 7,2 cm.

N. 67 (fig. 6)

Piatto da pesce. Fr. di grandi dimensioni di piede ad anello, verticale e distinto, segnato nella parete interna da una scanalatura. Fondo esterno verniciato. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,3 cm. Sp. max piede: 1,1 cm. Largh. max: 6,6 cm. Diam. est. ric.: 12 cm.

N. 68 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo a tesa interna, con decorazione a cerchi concentrici verniciati sulla parete esterna dell'orlo. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 0,8 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 5 cm. Diam. est. ric.: 10,5 cm.

N. 69 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo introflesso a sezione triangolare, caratterizzato da una fascia risparmiata dalla vernice nella parete esterna appena sotto l'orlo. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max. res.: 2,2 cm. Sp. parete: 0,6 cm. Largh. max: 3,2 cm. Diam. est. ric.: 7,5 cm.

N. 70 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo a tesa interna, con decorazione a cerchi concentrici verniciati sulla parete esterna dell'orlo. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 0,7 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 1 cm.

N. 71 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di beccuccio con orlo a tesa interna. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max. res.: 1,4 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 5,2 cm. Diam. est. ric.: 8,5 cm.

N. 72 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo a tesa interna, con decorazione a cerchi concentrici verniciati sulla parete

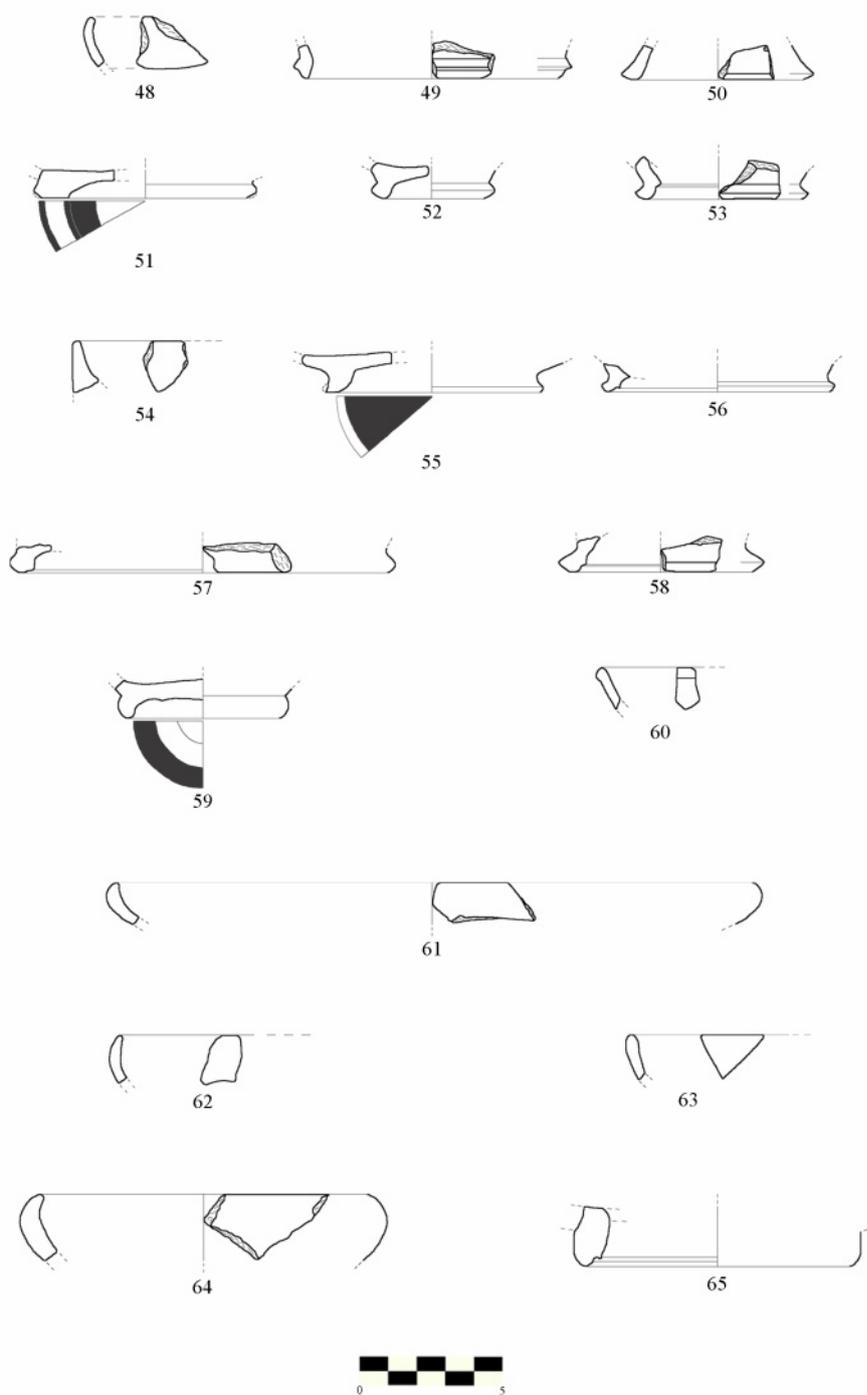


FIG. 5. San Vero Milis (OR) - *S'Urachi*. Ceramica attica a vernice nera (nn. 48-65) (disegni ed elaborazione grafica F. Costa).

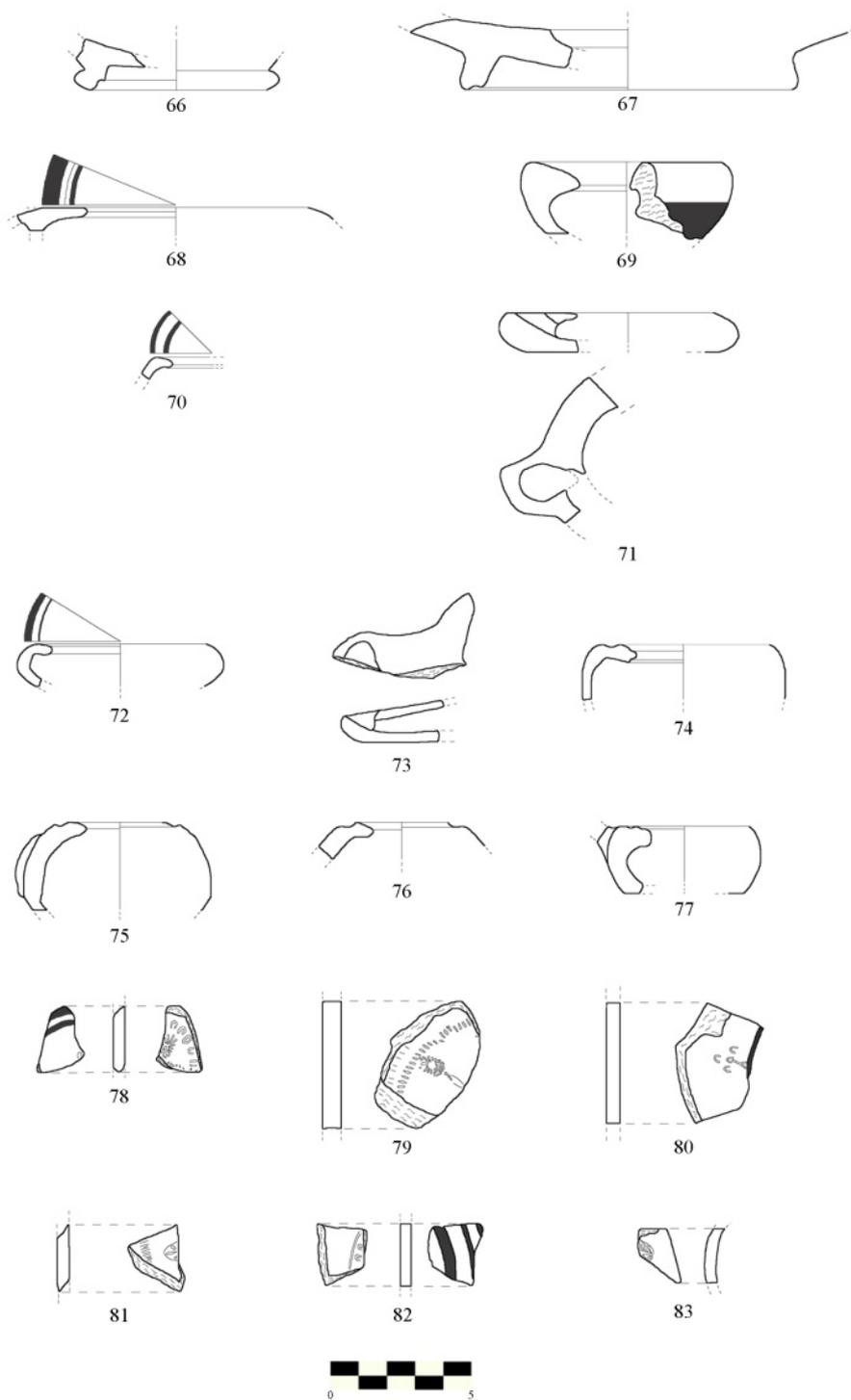


FIG. 6. San Vero Milis (OR) - *S'Urachi*. Ceramica attica a vernice nera (nn. 66-83) (disegni ed elaborazione grafica F. Costa).

esterna dell'orlo. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,5 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 4,8 cm. Diam. est. ric.: 7,3 cm.

N. 73 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di beccuccio con orlo, con vasca poco profonda. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,5 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 5 cm.

N. 74 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo introflesso e segnato da solchi e scanalature. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,9 cm. Sp. parete: 0,3 cm. Largh. max: 6 cm. Diam. est. ric.: 7,2 cm.

N. 75 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo con presa introflesso e segnato da solchi e scanalature. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 3,2 cm. Sp. parete: 0,6 cm. Largh. max: 2,6 cm. Diam. est. ric.: 6,2 cm.

N. 76 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo con presa introflesso e segnato da solchi e scanalature. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,4 cm. Sp. parete: 0,7 cm. Largh. max: 2,6 cm. Diam. est. ric.: 5,5 cm.

N. 77 (fig. 6)

Lucerna. Fr. di orlo con presa introflesso e segnato da solchi e scanalature. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,4 cm. Sp. parete: 0,7 cm. Largh. max: 2,6 cm. Diam. est. ric.: 5,4 cm.

N. 78 (fig. 6)

Fr. di parete: nel fondo esterno decorazione a cerchi concentrici risparmiati; nel fondo interno decorazione a palmette impresse, circoscritte da ovuli. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,3 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 1,5 cm.

N. 79 (fig. 6)

Fr. di parete di fondo con decorazione a palmette impresse, circoscritte da ovuli. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 4,6 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 3,2 cm.

N. 80 (fig. 6)

Fr. di parete di fondo decorato con motivo di ovuli impressi. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 4,4 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 2,2 cm.

N. 81 (fig. 6)

Fr. di parete di fondo con decorazione a palmette impresse, circoscritte da linee. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 1,8 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 2,3 cm.

N. 82 (fig. 6)

Fr. di parete di fondo: esterno cerchi concentrici risparmiati; interno decorato con motivo di ovuli impressi circoscritti da linea. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2,1 cm. Sp. parete: 0,4 cm. Largh. max: 1,5 cm.



FIG. 7. San Vero Milis (OR) - *S'Urachi*. a) N. 01; b) N. 07; c) N. 09; d-e-f) N. 14; g) N. 15; h-i) N. 17 (foto F. Costa).



FIG. 8. San Vero Milis (OR) - S'Urachi. l) N. 18; m) N. 19; n) N. 22; o) N. 24; p) N. 25; q) N. 26; r) N. 27; s) N. 28; t) N. 29; u) N. 40; v) N. 74 (foto F. Costa).

N. 83 (fig. 6)

Fr. di parete di fondo decorato con motivo di palmette impresse. Vernice: coprente. Impasto: rosa depurato. H. max res.: 2 cm. Sp. parete: 0,5 cm. Largh. max: 1,2 cm.

Il bucchero, come si è detto, è documentato da cinquantatré frammenti, tredici dei quali diagnostici. Il n. 01 (fig. 2) è un frammento di parete di anforetta⁶: il pezzo, molto sottile e fine, caratterizzato da una piccola risega sporgente, è databile, secondo la cronologia del Rasmussen, tra l'ultimo quarto del VII e il secondo quarto del VI sec. a.C.⁷. Quattro frammenti, di cui tre piedi a disco (02, 03 e 04⁸ fig. 2) e un orlo (05⁹ fig. 2), sono invece riferibili a *oinochoai*, databili in base alle tipologie tra l'ultimo quarto del VII e la metà del VI e tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.¹⁰.

Alle *olpai* può essere attribuito solo il n. 06¹¹ (fig. 2) databile, secondo la tipologia, tra la fine del terzo quarto e l'ultimo quarto del VII sec. a.C.¹².

6 RASMUSSEN 1979, *Anphora* tipo 1d, p. 165, fig. 16.

7 A causa delle difficoltà relative all'individuazione tipologica verrà indicata la presenza nell'isola di tale forma più che il tipo; ove sarà possibile saranno però proposti anche confronti puntuali. Per la Sardegna si vedano: RASMUSSEN 1979, p. 151; UGAS 1981, n. 104; ZUCCA 1981a, p. 32, n. 41; TRONCHETTI 1984, p. 529; UGAS-ZUCCA 1984, p. 33, n. 104; p. 46, n. 145b; pp. 135-136, nn. 185-190; UGAS 1986, p. 44, tav. 13, 3; TRONCHETTI 1988, p. 56, fig. 21; UGAS 1989, pp. 1063-1071, tav. II, 3; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, p. 268, n. 21; BERNARDINI *et alii* 1997, pp. 258, 268, nn. 144, 192; MACHE 1999, pp. 76-77, nn. 14-15, 17; p. 81, n. 29; BERNARDINI-D'ORIANO 2001, p. 111, n. 145; BONAMICI 2002, p. 256, n. 4; RENDELI 2009, pp. 28-30, 32, 58-59, 61, nn. 143, 144, 152, 166, 167, 316, 339; SANTOCCHINI 2012, nn. 392, 392bis (tipo 1b o 1d Rasmussen), 436.

8 Rispettivamente RASMUSSEN 1979, *Oinochoe*, 3a, n. 32; 9b, n. 83; 4d, n. 47.

9 RASMUSSEN 1979, *Oinochoe*, 2b, n. 28.

10 L'*oinochoe* è una tra le forme in bucchero più attestate in Sardegna, si vedano: GRAS 1974, pp. 98-100, nn. 24-34; ACQUARO 1976, p. 200; RASMUSSEN 1979, p. 151; ZUCCA 1981a, pp. 31-33, nn. 15-18, 25ter, 43-44, 84; UGAS-ZUCCA 1984, p. 10, nn. 1-2, 5; p. 32, n. 101; p. 33, n. 105; p. 92, n. 2; p. 96, n. 13; p. 104, nn. 36-40; pp. 108-109, nn. 75-76; p. 117, n. 114; p. 128, n. 157-158; pp. 134, 138, nn. 174, 204-206; p. 135, n. 180; p. 138, nn. 191-208; USAI-ZUCCA 1986, p. 165; UGAS 1986, p. 44; SANTONI *et alii* 1988, p. 30, fig. 23; MANCA DI MORES 1989, p. 291, n. 5; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, p. 267, n. 18; MADAU 1991a, p. 122; TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 57; BERNARDINI *et alii* 1997, p. 248, n. 96; MACHE 1999, p. 79, nn. 24-25; BERNARDINI-D'ORIANO 2001, p. 111, n. 144; ZUCCA 2001, p. 314; BONAMICI 2002, p. 256, n. 7; RENDELI 2009, nn. 11, 30, 55, 93, 101, 129 (appartenente al tipo 3a: confronto puntuale con il nostro n. 02), 163, 192, 257, 271, 272, 290, 296, 313, 314, 344, 357 (appartenente al tipo 2b: confronto puntuale con il nostro n. 05), 363, 398, 405-407, 411; SANTOCCHINI 2012, nn. 10, 30-52, 340-344, 363-364 (n. 364 confronto puntuale con il nostro n. 05) 394, 422, 431-434, 465-466, 506-507, 509, 522, 525, 528, 552-553, 568-571, 600, 608-622, 721, 727, 747.

11 RASMUSSEN 1979, tipo 1, n. 91.

12 RASMUSSEN 1979, p. 89. Sulla presenza di tale forma in Sardegna si vedano: RASMUSSEN 1979, p. 151; ZUCCA 1981a, pp. 31, 34; ZUCCA 1981b, p. 32; UGAS-ZUCCA 1984, pp. 109, 121, 139, nn. 77-79, 134, 210-211; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, p. 267, n. 17; BERNARDINI 2000, pp. 176-177; TRONCHETTI 2000, p. 117; BONAMICI 2002, p. 256, n. 5; RENDELI 2009, nn. 29, 53, 81, 130, 164, 170, 227, 273, 280, 315, 395; SANTOCCHINI 2012, n. 11, 53-62, 66, 365-367, 393, 419, 435, 503, 623, 624, 748 (e relative bibliografie).

I restanti sette frammenti (nn. 07¹³, 08-11¹⁴, 12-13¹⁵: fig. 2) sono ascrivibili a dei *kantharoi*, la forma in bucchero di gran lunga più comune in Sardegna, così come nel resto del bacino del Mediterraneo¹⁶.

Quanto alle produzioni greche, la ceramica corinzia¹⁷ è testimoniata da tre esemplari: il n. 14 fig. 2), un piede ad anello di *oinochoe*, caratterizzato dal tipico impasto molto depurato di color beige-verdognolo e dalla decorazione a dente di lupo di color marrone-bruno, è un esemplare di pregevole fattura, che trova confronti con produzioni da porsi a cavallo tra il Corinzio Antico e Medio¹⁸.

Il n. 15 (fig. 2) è invece un frammento di piede di pisside, nella cui parete esterna è presente una

13 Non disponendo né dell'orlo né del piede, si può proporre un'assimilazione ai tipi 3b, 3e (nn. 166-172), 3h (n. 175), 3g (n. 174) del Rasmussen, che presentano una carena molto accentuata come il nostro esemplare. Stando a tali tipologie, si può proporre una datazione del pezzo tra la fine del VII e l'inizio del VI sec. a.C.

Tra i *kantharoi* con le anse a nastro, per dimensione ed orientamento proposto, si propone l'assimilazione ai tipi 2 (n. 159), 3g (n. 174), 3h (n. 175), 3i (n. 176), 5 (n. 180), 6 (n. 181) Rasmussen.

14 Per il tipo di ansa a nastro, per l'attaccatura e l'orientamento, si suggerisce una correlazione con i tipi 3e (n. 167), 3i (n. 176-177), 3j (n. 178) Rasmussen.

15 Sulla presenza di tale forma in Sardegna si vedano: GRAS 1974, p. 82, nn. 1-23; CIASCA 1975, p. 105; TRONCHETTI 1981b; ZUCCA 1981a, pp. 31, 33, nn. 25Ter, 35; ZUCCA 1981b, pp. 32, 34-36, nn. 17, 54, 66; TORE-ZUCCA 1983, p. 25; TORE-ZUCCA 1984, p. 527; UGAS-ZUCCA 1984, p. 30, n. 95; p. 33, n. 103; p. 36, nn. 110-112; p. 92, n. 1; p. 100, n. 27; p. 105, nn. 41-46; p. 117, nn. 109-113; pp. 127-128, nn. 155-156; p. 135, n. 181; GRAS 1985; UGAS 1986, p. 44; MARRAS 1988, p. 230, nota 14, tav. III, nn. 2-4, 7-8; PIZZALIS-TREBINI 1988, pp. 61, 66, fig. 11; SANTONI *et alii* 1988, pp. 30, 35, figg. 23, 30; MANCA DI MORES 1989, p. 291, nn. 1-4; MADAU 1991a, p. 122; MACHE 1999, pp. 81-85, 99, 101, nn. 31-41, 83, 89; ZUCCA 2001, p. 314; BERNARDINI-D'ORIANO 2001, pp. 111, 119, nn. 146, 185; BONAMICI 2002, p. 256, nn. 2-3; GARAU 2005, p. 128; RENDELI 2009, nn. 6, 20-22, 31, 46, 47, 68-69, 71-72, 75, 78, 135-136, 169, 173, 177-179, 194-195, 212, 224, 235-237, 260-261, 275-276, 278-279, 281-282, 330-331, 326-328, 349, 365, 388-389, 423; SANCIU 2010, p. 9, fig. 23; SANTOCCHINI 2012, nn. 5, 16-17, 81, 145-188, 246-351, 388, 404-406, 423-427, 441-453, 467, 468, 469-491bis, 521, 526, 529, 533-536, 546, 556-557, 601-602, 628-656, 711-712, 718-719, 730, 734-737, 743 (bibliografia citata dall'autore: THIMME 1980, p. 426, n. 284).

17 Gli studi sistematici della ceramica corinzia si devono alle opere di analisi e classificazione di H. Payne (Payne 1931) e D. A. Amyx (Amyx 1988) che hanno permesso di seguirne lo svolgimento stilistico e cronologico attraverso le sue due fasi principali: Proto-Corinzio (fine VIII-VII sec. a.C.) e Corinzio (fine VII prima metà del VI), suddiviso a sua volta in Corinzio Antico (620-600/590 a.C.), Corinzio Medio (c.a. 600/590-570 a.C.), Corinzio Tardo I (570 ca.-550 a.C.), Corinzio Tardo II (550-500 a.C.) e Corinzio Tardo III (V-IV sec. a.C.). Per i confronti e per le attribuzioni tipologiche sono stati utilizzati supporti telematici online quali: www.agathe.gr, www.beazley.ox.ac.uk e il *Corpus Vasorum Online* (www.cvaonline.org) che per semplicità di esposizione verranno citati nel modo seguente: *Agathe Archive*, *Beazley Archive* e *Cvaon*.

18 Per confronti si rimanda a MINOJA 2009, pp. 107-108, fig. 3, inv. 244454; *Beazley Archive* n. 9013280; *Cvaon* k70.9.4, plate 1, 1; *Beazley Archive* n. 9013260; *Cvaon* planches 10, nn. 2, 5, 6. CVA PARIS-FRANCE 1928, pl. 8, nn. 11-13, pl. 9, nn. 1-3, 6, 7, 9; pl. 10, pl. 11. Essendo residuale solo la parte del piede, non è possibile proporre ipotesi relativamente alla presenza di altra decorazione; l'attribuzione ad una *oinochoe* è data dalla forma del piede e dalla tipica decorazione a dente di lupo, benché questa si ritrovi anche in altre forme quali pissidi e *kotylai*.

decorazione dipinta a fasce parallele e concentriche di color marrone-bruno, che trova un confronto puntuale tra i ritrovamenti di Capua ed è pertanto databile al Corinzio Medio¹⁹.

Il n. 16 (fig. 2) è infine un frammento di piede ad anello di *kotyle*²⁰, in cui residua nella parete esterna una decorazione a fasce di color marrone-bruno.

Per quanto riguarda i ritrovamenti di ceramiche corinzie in Sardegna, dalla letteratura sono noti almeno sei siti nuragici (*Cuccuru Nuraxi* a Settimo San Pietro, San Sperate, *Corti Auda* a Senorbi, *Tuppediti* a Villanovafranca, Sant'Imbenia ad Alghero e Nurdòle ad Orani²¹), tre abitati fenici (Cagliari, *Othoca* e *Sulci*) e tre necropoli fenicie (*Othoca*, *Tharros* e *Bithia*²²). Un unico pezzo, il n. 17 (fig. 2), è identificabile come frammento di una coppa ionica. Dalla verniciatura e dalla inclinazione dell'orlo, si propone, non senza difficoltà, l'attribuzione al tipo III/1 della Boldrini, corrispondente al tipo B1 di Villard-Vallet e al tipo V di Hayes²³; la datazione su base tipologica è fissata al 620-580/570 a.C.²⁴. In Sardegna queste produzioni sono state individuate in ventiquattro siti e quasi sempre i reperti ivi rinvenuti consistono in coppe B2: in particolare si possono citare nove abitati e due necropoli fenicie (Cagliari, Nora, *Bithia*, *Neapolis*, *Othoca*, *Tharros*, Sarcapos, Pani Loriga e *Sulci*), un sito "misto" fenicio/nuragico (Monte Sirai), undici complessi di età nuragica (*Monte Olladiri* e *Piscin'e aqua* a Monastir, *Tuppediti* a Villanovafranca, *Cuccuru Nuraxi* a Settimo San Pietro, *Santu Brai* e *Is Bangius* a Furtei, *Piscu* a Suelli, *Bangiu* a Mandas, *Santu Antine* a Torralba, Santa Maria di Perfugas), nonché reperti conservati in collezioni private (Olbia)²⁵.

19 Cfr. MINOJA 2007, p. 216, fig. 1, n. 9 e relativa bibliografia. Per la forma cfr. PAYNE 1931, p. 322 «*pyxis with convex sides, without handles*». Per la cronologia del Corinzio Medio cfr. *supra* nota n. 17.

20 Cfr. PAYNE 1931, pp. 278-280, 294-296; CVA PARIS-FRANCE 1931, pl. 8, n. 8.

21 UGAS 1982, pp. 463-478; UGAS-ZUCCA 1984, pp. 11, 19, 34; LO SCHIAVO 1986, p. 107, n. 147; UGAS 1986, pp. 41-48; BERNARDINI 1988, p. 83; MADAU 1988a, p. 182; BAFICO 1986, pp. 91-93; FADDA 1991, p. 114; MADAU 1991a, p. 122; BERNARDINI *et alii* 1997, pp. 45-53, 234, n. 36; OGGIANO 2000, p. 246; ZUCCA 2001, p. 314; BERNARDINI-D'ORIANO 2001, pp. 89-90, nn. 60-61; SANTOCCHINI 2012, p. 72.

22 ZUCCA 1981c, p. 109; ZUCCA 1982, pp. 445-454; TRONCHETTI 1982, pp. 455-462; UGAS-ZUCCA 1984, p. 130; TRONCHETTI 1985, p. 21; ZUCCA 1986, pp. 58-59; BERNARDINI *et alii* 1988, p. 234, fig. 2; BERNARDINI 1988, pp. 77-81; ACQUARO 1989, p. 250; BERNARDINI 1989, p. 289; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, p. 264, 267; BERNARDINI 1991, pp. 181-188; BERNARDINI *et alii* 1997, pp. 59-61, 93, 238-245, nn. 53, 59, 69, 84; MACHE 1999, p. 89, nn. 53-54; TRONCHETTI *et alii* 1992, pp. 55-56; BERNARDINI 2001, pp. 42-55.

23 VILLARD-VALLET 1955, fig. 4; BOLDRINI 1994, tav. VIII, nn. 300-304 (bibliografia citata dall'autrice TOCRA I 1966, pp. 112, 120, nn. 1197-1199).

24 VILLARD-VALLET 1955, pp. 23-27, 29; BOLDRINI 1994, p. 159.

25 ZUCCA 1981a, p. 32; ZUCCA 1982, pp. 445-448; UGAS 1982, p. 470; TRONCHETTI 1982, pp. 455-462; BARTOLONI 1983, pp. 213-214, fig. 9, b; TORE-ZUCCA 1983, p. 25; UGAS-ZUCCA 1984, pp. 9-11, nn. 6-9; pp. 14-15, nn. 14-18; pp. 21, 37-39, nn. 115-117, 121-122; p. 43, nn. 132-134; pp. 46-49, nn. 146-150a, 152; p. 100, n. 29; p. 124, nn. 142-143; pp. 117-119, nn. 117-119, 128-129; p. 122, n. 137; pp. 129-130, nn. 167-170; pp. 149-150, nn. 132-134; ZUCCA 1984, pp. 523-524; TRONCHETTI 1985, pp. 21-23; ZUCCA 1986, pp. 58-59; UGAS 1986, pp. 41-48; MADAU 1986, pp. 96-98; USAI-ZUCCA 1986, p. 165; MADAU 1988a, pp. 183, 185; MADAU 1988b, p. 297; PITZALIS-TREBINI 1988, p. 61, fig. 11; MADAU 1989, p. 297; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, pp. 267-269, nn. 28-29; TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 57; BERNARDINI *et alii* 1997, p. 93; ZUCCA 2000, pp. 195-196; ZUCCA 2001, pp. 312, 314; TRONCHETTI 2005, p. 132; SANTOCCHINI 2012, p. 94.

I frammenti di ceramica attica figurata²⁶ di San Vero Milis studiati in questo lotto sono circa venti. Tra essi la più consistente è senz'altro la ceramica a figure rosse di cui si contano quattordici frammenti di parete, mentre tre sono i frammenti di figure nere e quattro quelli di *lekythoi*.

Data la natura frammentaria e difficilmente leggibile di tali reperti, si proporranno nel dettaglio solamente alcuni di essi.

Dei tre frammenti di ceramica attica a figure nere²⁷, solo due risultano leggibili: il n. 18 (fig. 3) in cui è raffigurato un elemento vegetale, presumibilmente una palmetta, con visibili i segni delle incisioni ed il n. 19 (fig. 3). In quest'ultimo, una coppa di tipo C, è raffigurata una teoria di rosette circonscritte da un cerchio, all'interno di una fascia risparmiata.

Quattro frammenti di collo di *lekythoi* che presentano una decorazione con due (nn. 20-22: fig. 3) o una sola fila (n. 23: fig. 3) di gocce concentriche di colore nero (nn. 22-23: fig. 3) o rosso (nn. 20-21: fig. 3). Per questi ultimi due esemplari si può valutare la possibilità che si tratti di una produzione greco-orientale, mentre per quanto riguarda i primi due si suppone una produzione attica.

I confronti per questa tipologia di manufatti sono numerosi e si datano generalmente tra la fine del VI e il primo quarto del V secolo a.C.²⁸.

Chiude la ceramica a figure rosse²⁹: il n. 24 (fig. 3) è un frammento di parete, in cui è possibile leggere la raffigurazione di un volto di cui residua un occhio a mandorla completamente campito di nero, ed un altro elemento in cui si può individuare una probabile capigliatura con boccolo ricadente sul davanti oppure un ricciolo di barba; lo stato frammentario non permette in ogni modo una lettura ed una interpretazione completa dell'iconografia³⁰. Nel n. 25 (fig. 3) si individua una raffigurazione umana togata; in particolare si distinguono le pieghe della veste ed una mano con

26 Per i confronti con la ceramica figurata sono stati utilizzati i seguenti testi: MOORE 1986; MOORE 1997; BOARDMAN 1997; BOARDMAN 1998. Per la presenza di ceramica attica figurata in Sardegna vedasi: TRONCHETTI 1985; CORRIAS 2005; DEL VAIS 2006, p. 204, nota 8; TRONCHETTI 2008; STIGLITZ 2009; TRONCHETTI 2012 e relative bibliografie.

27 Per i ritrovamenti di ceramica a figure nere in Sardegna si vedano: TRONCHETTI 1979; ZUCCA 1982, p. 450; UGAS-ZUCCA 1984, pp. 93, 96-98, nn. 18-20, 23; p. 101, nn. 31, 33, 34; p. 108, nn. 71-74; p. 114, n. 103; p. 118, nn. 124-125; pp. 124-126, 135, n. 183; pp. 154-158, nn. 327-348; TRONCHETTI 1985, p. 25; ZUCCA 1986, pp. 57, 60; ZUCCA 1987, p. 192, nn. 1-14; MADAU 1989, p. 295; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, p. 269; NIEDDU-ZUCCA 1991, p. 176; MADAU 1991b, p. 171; TRONCHETTI *et alii* 1992, pp. 58-60; BERNARDINI *et alii* 1997, pp. 294-295, 306, nn. 317-318, 364-366; MACHE 1999, pp. 95, 99, 101, 105, 196, nn. 71, 72, 84, 90, 102-105, 103b, 104b, 105b; ZUCCA 2000, pp. 195-200, figg. 90, 92; BERNARDINI-D'ORIANO 2001, p. 122, nn. 199-200; DEL VAIS 2006, pp. 204-206, tav. LXIX, fig. 49, nn. 6-12; RENDELI 2009, pp. 7, 62, 64-65, nn. 340, 366.

28 MOORE 1997, nn. 821, 835, 878, 889-890, 893-899, 903-908, 910, 914-915, 918-919, 922, 930-1031, 1188.

29 Per i ritrovamenti di ceramica a figure rosse in Sardegna si vedano: BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, pp. 125, 145, 155; UGAS-ZUCCA 1984, p. 111, n. 96; TRONCHETTI 1985, pp. 25, 28; USAI-ZUCCA 1986, pp. 166, 178; ZUCCA 1987, pp. 193-194, nn. 18-19, 51-60, 65-95, 166-186; MADAU 1987, pp. 87-88, nn. 9-10; BERNARDINI-TRONCHETTI 1990, p. 269; IBBA 1991; TRONCHETTI *et alii* 1992, pp. 66-67, note 24-29; BERNARDINI *et alii* 1997, nn. 367-378; BERNARDINI 2005, p. 76, 112, figg. a, b, c; TRONCHETTI 2008, p. 30, fig. 2, b.

30 Per la rappresentazione del volto umano in antico vedasi: BOARDMAN 1998, p. 16. Cfr. inoltre MOORE 1997, nn. 905, 929.

palmo aperto frontalmente³¹. Il n. 26 (fig. 3) contiene la riproduzione degli occhi di una civetta: tale iconografia, rimandante alla dea Atena, si ritrova maggiormente negli *skyphoi*, definiti generalmente *owl-skyphoi*, e nelle *cup*, datati entrambi in letteratura alla metà del V sec. a.C.³². Il n. 27 (fig. 3) è un frammento di parete decorata a meandri neri sovradipinti su sfondo rosso; tale decorazione è da considerarsi come una probabile fascia posta all'estremità del vaso con funzione di base, al di sopra della quale è raffigurato un piede³³. Il frammento n. 28 (fig. 3) è da attribuire probabilmente ad un *alabastron* di piccole dimensioni, con vernice mal conservata; sopra la linea di esergo del vaso si legge una figura umana disposta in posizione orizzontale, vestita di un peplo o chitone, da cui fuoriescono due piedi abbozzati³⁴. Quanto ai pezzi con decorazione vegetale, realizzata con vernice nera diluita e sovradipinta, si può citare il n. 29 (fig. 3), in cui è presente una decorazione consistente in una palmetta circonscritta da un elemento circolare e sottoscritta da almeno tre fasce orizzontali; il n. 30 (fig. 3) e il n. 31 (fig. 3), caratterizzati da elementi vegetali molto stilizzati³⁵.

Il lotto rappresentato dalla ceramica attica a vernice nera è quello più consistente dal punto di vista numerico; si tratta, infatti, come si è detto, di centoventi frammenti ceramici, dei quali circa cinquantasette sono diagnostici. Degli otto esemplari attribuibili a degli *skyphoi*³⁶, cinque sono frammenti di piede ad anello (nn. 32, 36-39³⁷ fig. 4) e tre sono orli (nn. 33-35 fig. 4) databili alla fine del V sec. a.C.: si ritrovano confronti puntuali in Sardegna a *Sulci*, *Tharros*, Monte Sirai e Senorbi³⁸.

Il lotto contiene inoltre un orlo di pregevole fattura e un piede, entrambi appartenenti ad una coppa di tipo C (nn. 40³⁹ e 41⁴⁰ fig. 4), databili tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C. Sette frammenti di orlo si attribuiscono genericamente a coppe (nn. 42-48⁴¹ figg. 4 e 5), mentre i nn. 49 e 50 (fig. 5) sono ugualmente coppe ma del tipo *stemless large*, nella variante *delicate class*⁴². I confronti in Sardegna di queste tipologie si ritrovano a *Tharros*, Cagliari, Senorbi e Sant'Antioco⁴³. Ancora a delle coppe, più precisamente alle *cups skyphoi*, può essere accostato

31 Data la frammentarietà del reperto risulta quantomeno difficile proporre una lettura iconografica e una interpretazione dell'intera figura. Cfr. MOORE 1997, n. 1226, 1481; *Beazley Archive*, n. 206986.

32 Cfr. Cvaon, n. 41718; MOORE 1997, pp. 62-65, nn. 1312-1317, 1319-1322, 1632.

33 Cfr. *Agathe*, nn. 0432, 0454, 0475, 0778, 0958, 0989, 1000, 1351, 1575.

34 Si propone l'interpretazione di una *Nike* in volo, che trova alcuni confronti puntuali con alcuni esemplari in MOORE 1997 (vd. ad es. il n. 20370).

35 Per le decorazioni a motivi vegetali cfr.: BOARDMAN 1998, p. 214; *Agathe*, nn. 195, 804, 944.

36 SPARKES-TALCOTT 1970, fig. 4, nn. 336, 442.

37 Per questo frammento è dubbia l'attribuzione tipologica ad uno *skyphos* (SPARKES-TALCOTT 1970, n. 333) oppure ad uno *cup skyphos* (SPARKES-TALCOTT 1970, n. 578).

38 BARTOLONI 1982, pp. 283-290; MADAU 1987, p. 86; MADAU 1988b, p. 247; MADAU 1989, p. 297; TRONCHETTI 1990, fig. 1, b; UNALI 2010, p. 1230, fig. 2, f; COSTA 2012, p. 65.

39 SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 398-413. Cfr. per la Sardegna: MADAU 1988b, p. 249, n. 6.

40 SPARKES-TALCOTT 1970, n. 413.

41 Si suggerisce comunque l'attribuzione alle *cup plain rim* (SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 474-482) oppure alle *cup delicate class* (SPARKES-TALCOTT 1979, nn. 483-484, 487).

42 Per il n. 49 (fig. 5) cfr. SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 487-488, 494-496. Per il n. 50 (fig. 5) cfr. SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 496, 515.

43 RIGHINI CANTELLI 1983, pp. 77-89; MADAU 1988b, pp. 245-249; TRONCHETTI 1990, p. 100, TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 69; UNALI 2010, p. 1230, fig. 2, g; COSTA 2012, p. 66.

il frammento di piede ad anello n. 51⁴⁴ (fig. 5). Un cospicuo lotto di materiali è quindi riferibile alle *bolsal*⁴⁵. I nn. 55-58 (fig. 5) sono quattro frammenti di piede ascrivibili ai nn. 557-558 di Sparkes e Talcott, che trovano molti confronti in Sardegna, tra gli altri si ricordano i ritrovamenti da Cagliari, Nora, *Tharros*, Senorbi, Villamar, Sant'Antioco, Olbia e *Neapolis*⁴⁶. Sono inoltre presenti le *outturned rim* (nn. 59-60⁴⁷: fig. 5), tipologia risalente al IV sec. a.C. e largamente attestata in Sardegna, diffusa ed imitata in tutto il mondo punico, che si ritrova nella quasi totalità dei centri dell'isola di età cartaginese⁴⁸. Sono ben documentate anche le *incurving rim* (i quattro orli nn. 61-64⁴⁹, e il piede 65⁵⁰: fig. 5), tipologia databile anch'essa al IV sec. a.C., che trova attestazioni in molti centri della Sardegna punica, quali Cagliari, Nora, Senorbi, Villamar, *Tharros*, Olbia⁵¹.

Con i nn. 66-67 (fig. 6) è altresì attestata la presenza dei piatti da pesce, molto comuni nell'isola⁵². Si devono infine menzionare dieci frammenti di lucerne: il n. 68 (fig. 6), ascrivibile al tipo 16 Howland e databile all'ultimo quarto del VI sec. a.C.; il n. 69 (fig. 6), appartenente al tipo 19 Howland, databile all'ultimo quarto del VI sec. a.C.; i nn. 70-73 (fig. 6) riferibili alle Howland 21 e datati dal VI sec. a.C. al 480 a.C.; il n. 74 (fig. 6), tipo 24 Howland, databile all'ultimo quarto del V sec. a.C.; i nn. 75-76 (fig. 6), tipo 25 Howland, databili tra la seconda metà del IV e l'ultimo quarto

44 SPARKES-TALCOTT 1970, n. 564. Per i confronti di tale tipologia ritrovata in Sardegna: UGAS-ZUCCA 1984, p. 122, n. 138; ZUCCA 1987, p. 194; BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, p. 1272; TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 73, tav. XXX, nn. 56/38-61, 57/237; MADAU 1997, pp. 143-145; UNALI 2010, p. 1231; COSTA 2012, p. 66.

45 Il n. 52 (fig. 5) corrispondente a SPARKES-TALCOTT 1970, n. 532. I nn. 53-54 (fig. 5) corrispondenti a SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 541, 554.

46 BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, pp. 109-110; RIGHINI CANTELLI 1983, pp. 77-89; COSTA 1983, p. 744; MADAU 1987, p. 88; USAI-ZUCCA 1986; ZUCCA 1987, p. 195; MADAU 1988b, p. 248; TRONCHETTI 1989, p. 84; TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 68; PADERI *et alii* 1993, p. 140; CORRIAS 2005, p. 149, nota 92; MADAU 2004, p. 364, fig. 1, nn. 1-2; UNALI 2010, pp. 1230-1231, fig. 3, a-h; COSTA 2012, pp. 65-66, tavv. III-IV, nn. 31-43.

47 SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 777-808.

48 BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, p. 107; COSTA 1983, p. 744; MADAU 1987, p. 89; ZUCCA 1987, p. 195; MADAU 1988b, p. 249; MADAU 1989, p. 297; TRONCHETTI 1989, p. 84; TRONCHETTI 1990, p. 101; TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 72; TRONCHETTI 1994, p. 182; PADERI *et alii* 1993, pp. 139-140; SANCIU 1998, pp. 58-63; CORRIAS 2005, nota 93, p. 149; COSTA 2012, p. 66, tavv. IV-V, nn. 46-60.

49 SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 828-837.

50 SPARKES-TALCOTT 1970, nn. 832, 835.

51 BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, p. 107; COSTA 1983a, p. 744; MADAU 1987, pp. 89-90; TRONCHETTI *et alii* 1992, p. 69; TRONCHETTI 1994, p. 182; SANCIU 1998, pp. 58-62; PADERI *et alii* 1993, pp. 139-140; CORRIAS 2005, p. 149, nota 95; MADAU 2004, p. 364, fig. 1, n. 3; UNALI 2010, p. 1230, fig. 4, h-l; COSTA 2012, p. 66, tav. V, nn. 61-65.

52 SPARKES-TALCOTT 1970, n. 1069. Per i rinvenimenti in Sardegna cfr.: BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, p. 110; COSTA 1983b, p. 226, fig. 3d; TRONCHETTI 1985, p. 29, fig. 3, n. 5; MADAU 1987, p. 91; ZUCCA 1987, p. 195; NIEDDU-ZUCCA 1991, p. 119; TRONCHETTI 1992, p. 366; TRONCHETTI *et alii* 1992, pp. 79-80; TRONCHETTI 1994, pp. 178-179; SANCIU 1995, p. 371, fig. 3, n. 5; BERNARDINI *et alii* 1997, pp. 313-314, nn. 397, 403; SANCIU 1998, p. 64; SANCIU 2000, p. 28, T. 6, fig. 3, 1; VAN DOMMELEN 2000, fig. 3, n. 4; MADAU 2004, p. 364, fig. 2, n. 8; CORRIAS 2005, p. 150, nota 98; DEL VAIS 2006, p. 208; UNALI 2010, p. 1235, fig. 5, b-c, g; COSTA 2012, p. 67.

del III sec. a.C.⁵³. Si ricordano infine undici frammenti di pareti (nn. 78-83 fig. 6) decorati a ovuli, strie a rotella e palmette⁵⁴.

Francesca Costa
costa.francesca80@gmail.com

Bibliografia

- ACQUARO 1976: E. Acquaro, *Tharros III. Lo scavo 1976*, RStFen IV, 2, 1976, pp. 197-203.
- ACQUARO 1989: E. Acquaro, *Tharros XV-XVI. Le ceramiche del 1988-1989*, RStFen XVII, 2, 1989, pp. 249-258.
- AMYX 1988: D. A. Amyx, *Corinthian Vase-Painting of Archaic Period*, Berkeley 1988.
- BAFICO 1986: S. Bafico, *Materiale d'importazione dal villaggio nuragico di Sant'Imbenia*, in *Società e cultura in Sardegna nei periodi orientalizzante ed arcaico (fine VIII sec. a.C. - 480 a.C.). Rapporti fra Sardegna, Fenici, Etruschi e Greci*. Atti del I convegno di studi «Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo», Selargius-Cagliari, 29-30 novembre 1985 – 1 dicembre 1985, Cagliari 1986, pp. 91-93.
- BARTOLONI 1982: P. Bartoloni, *Monte Sirai 1981. La necropoli (campagna 1981)*, RStFen X, 2, 1982, pp. 283-290.
- BARTOLONI 1983: P. Bartoloni, *Monte Sirai 1982. La necropoli (campagna 1982)*, RstFen XI, 2, 1983, pp. 205-217.
- BARTOLONI 1987: P. Bartoloni, *La tomba 2AR della necropoli di Sulci*, RStFen XV, 1, 1987, pp. 57-67.
- BARTOLONI-TRONCHETTI 1981: P. Bartoloni, C. Tronchetti, *La necropoli di Nora*, CollStFen, XII, Roma 1981.
- BEAZLEY 1963: J. D. Beazley, *Attic red-figure vase-painters*, Oxford 1963.
- BERNARDINI 1988: P. Bernardini, *S. Antioco. L'insediamento fenicio*, RStFen XVI, 1, 1988, pp. 75-85.
- BERNARDINI 1989: P. Bernardini, *Tharros XV-XVI. Tre nuovi documenti di importazione dalla collina di Muru Mannu*, RStFen, XVII, 1989, pp. 285-290.

53 Per le tipologie cfr. HOWLAND 1958, pp. 33-35, 39-41, 44-52, 63-70. Per i confronti con la Sardegna: UGAS-ZUCCA 1984, p. 115, nn. 104-107; TRONCHETTI 1985, pp. 25, 30; USAI-ZUCCA 1986, p. 161; BARTOLONI 1987, p. 66; MADAU 1987, p. 87; MADAU 1988b, pp. 248-249; MADAU 1989, pp. 295-300; MADAU 1991b, p. 171; TRONCHETTI *et alii* 1992, pp. 75-77; SANCIU 1998, p. 64; DEL VAIS 2006, p. 208; UNALI 2010, p. 1230.

54 Cfr.: RIGHINI CANTELLI 1983, pp. 85-87, figg. 1-3, nn. 6-7, 10-14, 16-19, 26, 28, 30, 33; MADAU 1987, fig. 2, a, f, g, i; MADAU 1988b, fig. 1, g, h, fig. 2, f; SANCIU 1998, p. 63, fig. 7; COSTA 2012, tavv. II-IV.

- BERNARDINI 1991: P. Bernardini, *Tharros e Sulci*, in RstFen XIX, 2, 1991, pp. 181-189.
- BERNARDINI 2000: P. Bernardini, *I materiali etruschi nelle città fenicie di Sardegna*, in P. Bernardini, P. G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Mache. La battaglia del Mare Sardonio. Studi e ricerche*, Cagliari-Oristano 2000, pp. 175-194.
- BERNARDINI 2001: P. Bernardini, *I Fenici nel Sulcis*, in P. Bernardini, R. D'Oriano (a cura di), *Argyrophleps nesos. L'isola dalla vene d'argento. Esploratori, mercanti e coloni in Sardegna tra il XIV e il VI sec. a.C.*, Fiorano Modenese 2001, pp. 41-46.
- BERNARDINI 2005: P. Bernardini, *Neapolis e la regione fenicia del golfo di Oristano*, in R. Zucca (a cura di), *Splendidissima civitas Neapolitanorum*, Roma 2005, pp. 67-124.
- BERNARDINI-D'ORIANO 2001: P. Bernardini, R. D'Oriano (a cura di), *Argyrophleps nesos. L'isola dalla vene d'argento. Esploratori, mercanti e coloni in Sardegna tra il XIV e il VI sec. a.C.*, Fiorano Modenese 2001.
- BERNARDINI et alii 1988: P. Bernardini, G. Tore, C. Tronchetti, *Sant'Antioco*, in G. Lilliu (a cura di), *L'Antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari 1988, pp. 235-256.
- BERNARDINI et alii 1997: P. Bernardini, R. D'Oriano, P. Spanu (a cura di), *Phoinikes B SHRDN. I Fenici in Sardegna* (Catalogo della Mostra, Oristano 1997), Cagliari 1997.
- BERNARDINI-TRONCHETTI 1990: P. Bernardini, C. Tronchetti, *La Sardegna, gli Etruschi e i Greci*, in Aa.Vv., *La civiltà nuragica*, Milano 1990, pp. 264-282.
- BOARDMAN 1997: J. Boardman, *Athenian Black Figures Vases*, London 1997.
- BOARDMAN 1998: J. Boardman, *Vasi Ateniesi a figure rosse*, Milano 1998.
- BOLDRINI 1994: S. Boldrini, *Le ceramiche ioniche*, in *Gravisca. Scavi nel santuario greco*, Bari 1994.
- BONAMICI 2002: M. Bonamici, *Frammenti di ceramica etrusca dai nuovi scavi di Nora*, in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del Bronzo finale e l'Arcaismo* (Atti del XXI Convegno di Studi Etruschi e Italici, Sassari-Alghero-Oristano-Torralba 1998), Pisa-Roma 2002, pp. 255-264.
- CIASCA 1975: A. Ciasca, *Tharros I. Lo scavo del 1974*, RStFen, III, 1975, pp. 101-110.
- CORRIAS 2005: F. Corrias, *La ceramica attica in Sardegna*, in R. Zucca (a cura di), *Splendidissima civitas Neapolitanorum*, Roma 2005, pp. 135-158.
- COSTA 1983a: A. M. Costa, *Monte Luna: una necropoli punica di età ellenistica*, in Atti del I Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici (Roma, 5-10 novembre 1979), Roma 1983, III, pp. 742-749.
- COSTA 1983b: A. M. Costa, *Santu Teru - Monte Luna (Campagne di scavo 1980-82)*, RStFen, XI, 2, 1983, pp. 223-234.
- COSTA 2012: F. Costa, *Considerazioni preliminari su Santu Teru (Senorbì-Cagliari): materiali ceramici di età punica da indagine di superficie*, QuadCagliari, 23, 2007-2012, pp. 65-84.
- CVA PARIS-FRANCE 1928: *Corpus vasorum antiquorum*, France Paris, Bibliotheque Nationale, Cabinet des Medailles, 7.2, 1928.
- CVA PARIS-FRANCE 1931: *Corpus vasorum antiquorum*, France Paris, Bibliotheque Nationale, Cabinet des medailles, 10, 1, 1931.
- DEL VAIS 2006: C. Del Vais, *La ceramica etrusco-corinzia, attica a figure nere, a vernice nera e gli unguentari*, in E. Acquaro, C. Del Vais, A. C. Fariselli, *Tharrica I. La necropoli meridionale di Tharros*, Roma 2006, pp. 203-230.
- FADDA 1991: M. A. Fadda, *Scavi a Nurdole (Nu). Nurdole, un tempio nuragico in Barbagia, punto d'incontro nel Mediterraneo*, RStFen XIX, 1, 1991, pp. 107-119.
- GARAU 2005: E. Garau, *Traffici mediterranei a Neapolis (Guspini - Ca) tra il VII e il VI sec.*
-

- a.C., in S. F. Bondi, M. Vallozza (a cura di), *Daidalos 7. Greci, Fenici, Romani: interazioni culturali nel Mediterraneo Antico*, Viterbo 2005, pp. 127-138.
- GRAS 1974: M. Gras, *Les importation du VI siècle avant J.C. à Tharros (Sardaigne)*. Musée de Cagliari et Antiquarium Arboreense d'Oristano, MEFRA 86, 1974, pp. 79-139.
- GRAS 1985: M. Gras, *Trafics tyrrhéniens archaïques*, Roma 1985.
- HOWLAND 1958: R. H. Howland, *Greeck Lamp and their Survival*, in *Athenian Agora*, IV, 1958.
- IBBA 1991: M. A. Ibba, *La ceramica a figure rosse e sovradipinta della Collezione Gorga dell'Università di Cagliari*, in *Annali della Facoltà di Cagliari di Lettere e Filosofia*, n.s. XII (XLIX), Cagliari 1991.
- LO SCHIAVO 1987: F. Lo Schiavo, *L'età dei nuraghi*, in A. Antona, A. Boninu, V. Canalis, R. Caprara, G. M. Demartis, G. Dore, F. Guido, F. Lo Schiavo, F. Manconi, M. Mura, M. L. Uberti (a cura di), *Il museo Sanna in Sassari*, Sassari 1986, pp. 63-110.
- MACHE 1999: P. Bernardini, P. G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Mache. La battaglia del Mare Sardonio*. (Catalogo della mostra – Oristano ottobre 1998 / ottobre 1999), Cagliari-Oristano 1999.
- MADAU 1986: M. Madau, *Materiali di importazione dalla Sardegna Settentrionale*, in *Società e cultura in Sardegna nei periodi orientalizzante ed arcaico (fine VIII sec. a.C. - 480 a.C.)*. Rapporti fra Sardegna, Fenici, Etruschi e Greci. Atti del I convegno di studi «Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo», Selargius-Cagliari, 29-30 novembre 1985 – 1 dicembre 1985, Cagliari 1986, pp. 95-100.
- MADAU 1987: M. Madau, *Ceramica attica di V e IV secolo a. C. dal tophet di Tharros*, RStFen, XV, 1, 1987, pp. 85-93.
- MADAU 1988a: M. Madau, *Nota sui rapporti tra mondo nuragico e mondo fenicio e punico nella Sardegna nord-occidentale*, RstFen, XVI, 1, 1988, pp. 181-193.
- MADAU 1988b: M. Madau, *Tharros XIV. Ceramica attica della campagna del 1987*, RstFen, XVI, 2, 1988, pp. 246-252.
- MADAU 1989: M. Madau, *Tharros XV-XVI. Ceramica greca d'importazione e imitazione dalla campagna del 1988*, RStFen, XVII, 2, 1989, pp. 295-300.
- MADAU 1991a: M. Madau, *Importazioni del Nuorese e centralità delle aree interne. Nota preliminare*, RStFen, XIX, 1, 1991, pp. 121-129.
- MADAU 1991b: M. Madau, *Lo scavo dei quadrati F-G 17 ed F-G 18*, in RstFen, XIX, 2, 1991, pp. 165-179.
- MADAU 1997: M. Madau, *Popolazioni rurali tra Cartagine e Roma: Sa Tanca 'e Sa Mura a Monte Leone Roccadoria*, in P. Bernardini, R. D'Oriano, P. G. Spanu (a cura di), *Phoinikes b shrdn. I Fenici in Sardegna*, Oristano 1997, pp. 143-145.
- MADAU 2004: M. Madau, *Olbia. Su Cuguttu 1992: la ceramica attica*, in A. Mastino, P. Ruggeri (a cura di), *Da Olbia ad Olbia. 2500 anni di storia di una città mediterranea*. Atti del convegno internazionale di studi (Olbia, 12-14 maggio 1994), Sassari 2004, pp. 363-371.
- MANCA DI MORES 1989: G. Manca di Mores, *Tharros XV-XVI. Il bucchero etrusco dalle campagne del 1988*, RStFen, XVII, 2, 1989, pp. 291-293.
- MARRAS 1988: L. A. Marras, *L'insediamento fenicio*, in L. A. Marras, P. Bartoloni, S. Moscati, *Cuccureddus*, RendLinc, XLII, 1988, pp. 225-236.
- MINOJA 2007: M. E. Minoja, *Capua tra Età Orientalizzante ed Arcaica: inquadramento generale dei materiali da abitato*, in *Gli Etruschi e la Campania Settentrionale*. Atti del XXVI Convegno di Studi Etruschi ed Italici. Caserta, Santa Maria Capua Vetere, Capua, Teano 11-15 novembre 2007, Pisa-Roma 2007, pp. 215-228.
- MINOJA 2009: M. E. Minoja, *“Ceramiques de la Grece” a trent'anni da Les Ceramiques: il punto sulla presenza della ceramica corinzia nei contesti funerari capuani*, in R. Bonaudo, L. Cerchiai,

- C. Pellegrino (a cura di), *Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli*. Atti dell'Incontro di Studio Fisciano, 5-6 marzo 2009, Pestum 2009, pp. 105-118.
- MOORE 1986: M. B. Moore, *Attic black figured pottery*, in *Athenian Agora*, vol. 23, 1986.
- MOORE 1997: M. B. Moore, *Attic red figured and white group pottery*, in *Athenian Agora*, vol. 30, 1997.
- NIEDDU-ZUCCA 1991: G. Nieddu, R. Zucca, *Othoca, una città sulla laguna*, Oristano 1991.
- OGGIANO 2000: I. Oggiano, *La ceramica fenicia di Sant'Imbenia (Alghero – SS)*, *CollStFen*, 40, pp. 236-258.
- PADERI *et alii* 1993: M. C. Paderi, G. Ugas, A. Siddu, *Ricerche nell'abitato di Mara. Notizia preliminare sull'area della necropoli punica di San Pietro*, in G. Murgia (a cura di), *Villamar. Una comunità, la sua storia*, Dolianova 1993, pp. 123-143.
- PAYNE 1931: H. Payne, *Necrocorinthia. A study of Corinthian art in the archaic period*, Oxford 1931.
- PITZALIS-TREBINI 1988: G. Pitzalis, L. Trebini, *Perfugas*, in G. Lilliu (a cura di), *L'Antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari 1988, pp. 55-70.
- RASMUSSEN 1979: T. B. Rasmussen, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979.
- RENDELI 2009: M. Rendeli, *La ceramica etrusca e greca*, in J. Bonetto, G. Falezza, A. R. Ghiotto (a cura di), *Nora. Il Foro Romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità, 1997-2006*, Padova 2009, pp. 7-72.
- RIGHINI CANTELLI 1983: V. Righini Cantelli, *Ceramica a vernice nera con decorazione incisa ed impressa dal tophet di Tharros*, *RStFen*, XI, 1, 1983, pp. 77-89.
- SANCIU 1995: A. Sanciu, *Nuove acquisizioni su Olbia punica: una fornace*, in M. H. Fantar, M. Ghaki, *Actes du IIIe Congrès International des Études Phéniciennes et Puniquees* (Tunis, 11-16 novembre 1991), Tunis 1995, pp. 366-375.
- SANCIU 1998: A. Sanciu, *Olbia – Via Regina Elena: un contesto di età ellenistica. Ceramica a vernice nera e imitazioni*, *RStFen*, XXVI, 1, 1998, pp. 57-79.
- SANCIU 2000: A. Sanciu, *La ceramica a vernice nera*, *RStPun*, I, 2000, pp. 23-37.
- SANCIU 2010: A. Sanciu, *Fenici lungo la costa orientale sarda. Nuove acquisizioni*, *Fastionline*, 2010, http://eprints.bice.rm.cnr.it/1205/1/FOLDER-it-2010-174.pdf?origin=publication_detail
- SANTOCCHINI 2012: S. Santocchini, *Incontri tirrenici. La relazione fra Fenici, Sardi ed Etruschi in Sardegna*, Tesi di Dottorato, «Il Mediterraneo in età classica: storia e cultura», XXIII ciclo, Sassari 2012.
- SANTONI *et alii* 1988: V. Santoni, R. Zucca, G. Pau, *Oristano*, in G. Lilliu (a cura di), *L'Antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari 1988, 13-42.
- SPARKES-TALCOTT 1970: B. A. Sparkes, L. Talcott, *The Athenian Agora: results of excavations conducted by The American School of Classical Studies at Athens Princeton, New Jersey: The American School of Classical Studies at Athens. Black and plain pottery of 6th, 5th and 4th centuries B.C.*, part 1, 12, Princeton 1970.
- STIGLITZ 2009: A. Stiglitz, *Mondo punico e ceramica attica nell'Oristanese*, in S. Fortunelli, C. Masseria, *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia, e dell'Italia*, Atti Convegno Internazionale Perugia 14-17 marzo 2007, 2009, pp. 407-428.
- THIMME 1980: J. Thimme, *Schede catalogo*, in Aa.Vv., *Kunst und Kultur Sardiniens vom Neolithikum bis zum Ende der Nuraghenzeit* (Catalogo della Mostra, Karlsruhe 1980), Karlsruhe 1980.
- TOCRA I 1966: J. Boardman, J. Hayes, *Excavation at Tocra 1963-1965. The Archaic Deposits I*, *ABSA*, Suppl. 4, Oxford 1973.
- TORE-ZUCCA 1983: G. Tore, R. Zucca, *Testimonia Antiqua Uticensia: Ricerche a Santa Giusta*, *ArchStSardo*, XXXIV, 1983, pp. 24-35.

- TORE-ZUCCA 1984: G. Tore, R. Zucca, *Scavi e scoperte*, StEtr, LII, 1984, pp. 526-528.
- TRONCHETTI 1979: C. Tronchetti, *Contributo allo studio del commercio tharrensese*, MEFRA, 1979, 63-69, http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/mefr_0223-5102_1979_num_91_1_1184.
- TRONCHETTI 1981: C. Tronchetti, *Ceramica greco-orientale e attica arcaica da Tharros nel Museo Nazionale Archeologico di Cagliari e nell'Antiquarium di Oristano*, in *Ceramiche Arcaiche e d'importazione da Tharros*. Atti della Tavola Rotonda – Nuoro 17-21/10/1981, Nuoro 1981.
- TRONCHETTI 1982: C. Tronchetti, *Inquadramento della ceramica greco-orientale in Sardegna*, ParPass., CCIV-CCVII, Napoli 1982, pp. 455-462.
- TRONCHETTI 1984: C. Tronchetti, *Scavi e scoperte*, StEtr, LII, 1984, pp. 528-529.
- TRONCHETTI 1985: Carlo Tronchetti, *I Greci e la Sardegna*, DialArch., 2, 1985, pp. 17-34.
- TRONCHETTI 1988: C. Tronchetti, *I Sardi. Traffici, relazioni, ideologie nella Sardegna arcaica*, Milano 1988.
- TRONCHETTI 1989: C. Tronchetti, *La ceramica attica nelle necropoli puniche di IV secolo a. C. della Sardegna meridionale*, QuadCagliari, 6, 1989, Suppl., pp. 83-87.
- TRONCHETTI 1990: C. Tronchetti, *Sant'Antioco: area del Cronicario (campagne di scavo 1983-1986). La ceramica greca della cisterna US 500*, RStFen, XVIII, 1, 1990, pp. 99-102.
- TRONCHETTI 1992: C. Tronchetti, *Osservazioni sulla ceramica attica di Sardegna*, in Aa.Vv., *Sardinia in the Mediterranean: a footprint in the Sea. Studies in Sardinian Archaeology presented to Miriam S. Balmuth*, Sheffield 1992, pp. 364-377.
- TRONCHETTI 1994: Carlo Tronchetti, *La ceramica attica a vernice nera di IV sec. a. C. della Sardegna*, QuadCagliari, 11, 1994, pp. 165-194.
- TRONCHETTI 2000: C. Tronchetti, *La Sardegna fenicia al tempo della battaglia del Mare Sardonio*, in P. Bernardini, P. G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Mache. La battaglia del Mare Sardonio. Studi e ricerche*, Cagliari-Oristano 2000, 1pp. 63-174.
- TRONCHETTI 2005: C. Tronchetti, *Considerazioni sulle importazioni etrusche e greche a Neapolis*, in R. Zucca (a cura di), *Splendidissima civitas Neapolitanorum*, Roma 2005, pp. 130-135.
- TRONCHETTI 2008: C. Tronchetti, *Bere vino alla greca nella Sardegna punica?*, Bollettino di archeologia online, vol. speciale, 2008, 29-36, http://www.bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/documenti/generale/4_TRONCHETTI.pdf
- TRONCHETTI 2012: C. Tronchetti, *Studi sulla ceramica attica della Sardegna*, Tricase 2012.
- TRONCHETTI et alii 1992: C. Tronchetti, I. Chessa, L. Cappai, L. Manfredi, V. Santoni, C. Sorrentino, *Lo scavo di via Brenta a Cagliari. I livelli fenicio-punici e romani*, QuadCagliari, 9, 1992, Suppl.
- UGAS 1981: G. Ugas, *La ceramica di Monte Olladiri e le attestazioni greche, fenicie ed etrusche in contesti nuragici della Sardegna Meridionale*, Tavola Rotonda Internazionale. *Ceramiche arcaiche e d'importazione da Tharros* (Nuoro 17-21 gennaio 1981), Nuoro 1981.
- UGAS 1982: G. Ugas, *Influssi greco-orientali nei centri tardo-nuragici della Sardegna Meridionale*, ParPass., CCIV-CCVII, Napoli 1982, pp. 463-478.
- UGAS 1986: G. Ugas, *La produzione materiale nuragica. Note sull'apporto etrusco e greco*, in *Società e cultura in Sardegna nei periodi orientalizzante ed arcaico (fine VIII sec. a.C. - 480 a.C.). Rapporti fra Sardegna, Fenici, Etruschi e Greci*, Atti del I convegno di studi «Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo», Selargius-Cagliari, 29-30 novembre 1985 – 1 dicembre 1985, Cagliari 1986, 91-93, pp. 41-53.
- UGAS 1989: G. Ugas, *I rapporti di scambio fra Etruschi e Sardi. Considerazioni alla luce delle nuove indagini a Santu Brai-Furtei*, in Atti del Secondo Congresso Internazionale Etrusco, II, Roma 1989, pp. 1064-1071.

- UGAS-ZUCCA 1984: G. Ugas, R. Zucca, *Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480)*, Cagliari 1984.
- UNALI 2010: A. Unali, *Sulky: la ceramica attica a vernice nera*, in M. Milanese, P. Ruggeri, C. Vismara (a cura di), *L'Africa Romana. I luoghi e le forme dei misteri e della produzione nelle province africane*. Atti del XVIII convegno di studio, Olbia 11-14 dicembre 2008, Roma 2010, pp. 1227-1239.
- USAI-ZUCCA 1986: E. Usai, R. Zucca, *Testimonianze archeologiche nell'area di S. Gilla dal periodo punico all'epoca alto medievale: (contributo alla ricostruzione della topografia di Carales)*, in Aa.Vv., *Santa Igia Capitale Giudiciale*, Pisa 1986, pp.156-201.
- VAN DOMMELEN 2000: P. Van Dommelen, *Insediamiento rurale in età punica nella Sardegna centro occidentale*, in M. E. Aubet, M. Barthélemy, *Actas del IV Congreso Internacional de estudios fenicios y púnicos (Cádiz, 2 al 6 de Octubre de 1995)*, Cádiz 2000, pp. 1419-1428.
- VILLARD-VALLET 1955: F. Villard, G. Vallet, *Megara Iblea V. lampes du VII siècle et chronologie des coupes ioniennes*, *Mél.*, T 67, 1955, pp. 5-32.
- ZUCCA 1981a: R. Zucca, *Nuove acquisizioni di ceramica etrusca arcaica in Sardegna*, *AS*, II, 1981, pp. 31-38.
- ZUCCA 1981b: R. Zucca, *Ceramica etrusca in Sardegna*, *RStFen*, IX, Suppl., 1981, pp. 31-37.
- ZUCCA 1981c: R. Zucca, *Il centro fenicio punico di Othoca*, *RStFen*, IX, 1, 1981, pp. 99-113.
- ZUCCA 1982: R. Zucca, *Ceramica greco-orientale nei centri fenici di Sardegna. Nuove acquisizioni*, *La Parola del passato. Rivista di studi antichi*, CCIV-CCVII, Napoli 1982, pp. 445-454.
- ZUCCA 1984: R. Zucca, *Scavi e scoperte*, *StEtr*, LII, 1984, pp. 523-535.
- ZUCCA 1986: R. Zucca, *Elementi di cultura materiale greci ed etruschi nei centri fenici*, in *Società e cultura in Sardegna nei periodi orientalizzante ed arcaico (fine VIII sec. a.C. - 480 a.C.). Rapporti fra Sardegna, Fenici, Etruschi e Greci*. Atti del I convegno di studi «Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo», Selargius-Cagliari, 29-30 novembre 1985 – 1 dicembre 1985, Cagliari 1986, pp. 55-63.
- ZUCCA 1987: R. Zucca, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987.
- ZUCCA 2000: R. Zucca, *I materiali greci nelle città fenicie di Sardegna*, in P. Bernardini, P. G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Mache. La battaglia del Mare Sardonio. Studi e ricerche*, Cagliari-Oristano 2000, pp. 195-204.
- ZUCCA 2001: R. Zucca, *Greci ed Etruschi lungo la costa orientale della Sardegna*, in M. G. Meloni, S. Nocco (a cura di), *Ogliastra: identità storica di una Provincia*, Atti del Convegno di studi, Jerzu-Lanusei-Arzana-Tortoli 23-25 gennaio 1997, Sassari 2001, pp. 311-315.